

OGGETTO: Verifica presenza numero legale

Presidente Loddo: Buonasera a tutti. Invito i consiglieri a prendere i posti. Un saluto ai consiglieri comunali presenti, all'amministrazione, agli assessori, al Sindaco, il pubblico presente in aula e quello che ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Ringraziamo ancora una volta il Movimento Cinque Stelle che ci ha donato delle bottiglie per bere acqua pubblica, per sancire l'impegno di Ladispoli a tutela dell'acqua pubblica. Verifichiamo il numero legale e quindi chiedo al Segretario di eseguire l'appello gentilmente. Grazie.

Il Dottor Annibali, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario dott. Annibali: Grazie Presidente. Paliotta Crescenzo, Agaro Agostino, Ascani Federico, Asciutto Franca, Cagiola Emanuele, Cervo Sergio, Ciampa Fabio, Crimaldi Giovanni, D'Alessio Nardino, Fagnoli Gabriele, Fierli Stefano, Grando Alessandro, Loddo Giuseppe, Palermo Maria Concetta, Penge Stefano, Ruscito Piero, Trani Eugenio. La seduta è legale.

Presidente Loddo: Sì, il numero è legale. Prima di iniziare il consiglio comunale, che ha un unico punto all'ordine del giorno ovvero mozioni ed interrogazioni, chiedo cinque minuti di sospensione del consiglio. Chiedo ai capigruppo ed al Sindaco di riunirci e poi appena rientriamo il consigliere Cagiola ha chiesto la parola. Grazie.

Sospensione del Consiglio Comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozioni ed interrogazioni

Presidente Loddo: Buonasera di nuovo, invito i consiglieri a prendere posto ed il Segretario a fare l'appello. Grazie

Il Dottor Annibali, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario dott. Annibali: Grazie Presidente. Paliotta Crescenzo, Agaro Agostino, Ascani Federico, Ascitutto Franca, Cagiola Emanuele, Cervo Sergio, Ciampa Fabio, Crimaldi Giovanni, D'Alessio Nardino, Fargnoli Gabriele, Fierli Stefano, Grando Alessandro, Loddo Giuseppe, Palermo Maria Concetta, Penge Stefano, Ruscito Piero, Trani Eugenio. La seduta è legale.

Presidente Loddo: Grazie Segretario, il numero è legale. Chiedo gentilmente al Vicepresidente se può sostituirmi nella gestione del consiglio perché non riesco a non tossire, grazie.

Vicepresidente Ascitutto: Buonasera a tutti i cittadini, inizia il consiglio con ordine del giorno: mozioni ed interrogazioni. Sono state presentate due mozioni che riguardano la revoca, ovvero sospensione autorizzazione di un'antenna radio base nella Piazza di Via delle Primule, ovvero la ricollocazione dell'impianto. Le mozioni riguardano lo stesso problema quindi chiedo al Segretario se è il caso di unirle e di votarle insieme.

Segretario: Io non le ho lette, dovrei leggerle prima.

Vicepresidente Ascitutto: Allora chiedo ai capigruppo che hanno presentato le due mozioni di leggerle, e poi valuteremo se porre una votazione unica su tutte e due. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Se è possibile Vicepresidente, siccome questo consiglio comunale lo abbiamo deciso durante un'assemblea dei capigruppo, in modo che mozioni ed interrogazioni avessero lo stesso spazio, se è possibile ricordare che per le mozioni c'è un tempo previsto e così pure per le interrogazioni. In modo da poter affrontare il dibattito in maniera più articolata, sennò va a finire che discutiamo solo una mozione, grazie.

Vicepresidente Ascitutto: Giusta osservazione consigliere. Allora se tutti i consiglieri sono d'accordo, propongo un'ora ed un quarto per le mozioni, ed un'ora ed un quarto per le interrogazioni. Se è eccessivo ditemelo, esprimete il vostro parere in merito. Nessuna obiezione? Allora sono le 21:40, alle 22:40 sospendiamo le mozioni ed iniziamo le interrogazioni. Considerando che le due mozioni riguardano lo stesso problema, per ordine di protocollo, chiedo al capogruppo del PDL di leggere la mozione, e poi alla Società Civile di leggere la propria. Prego.

Consigliere Penge: Buonasera a tutti. Leggo la nostra mozione. Premesso che, non si può ignorare sulla base delle attuali conoscenze scientifiche e le numerose indicazioni contenute in numerosi documenti predisposti da organismi nazionali ed internazionali, OMS Istituto Superiore per la Sanità per la Sicurezza sul Lavoro eccetera, che l'esposizione a campi magnetici, elettrici ed elettromagnetici può rappresentare un rischio per la salute della popolazione; accertato il dato oramai acquisito sulla dannosità dell'elettrosmog, poiché ogni giorno migliaia di cittadini sono costretti a vivere nelle vicinanze di fonti inquinanti, antenne per telefonia eccetera; considerato che nella nostra Città esistono molte antenne per la telefonia ubicati nei pressi di abitazioni e scuole, e

numerose sono le abitazioni ubicate nelle vicinanze di tralicci e linee elettriche; considerato che l'Istituto Nazionale di Ricerca sul cancro di Genova, che attraverso analisi altamente scientifiche conclude affermando che esistono pericoli derivanti da esposizioni a campi elettromagnetici ad alta frequenza i cui effetti biologici sono riconducibili al processo di cancerogenesi; considerato che alla luce di ricerche di laboratorio è consigliabile evitare installazioni di antenne ripetitrici nei centri abitati; atteso che non vi è dubbio che l'esigenza di tutela della salute umana costituisca una priorità rispetto all'esercizio dell'attività economica, l'articolo 41 della Costituzione impone che l'iniziativa economica, pur dichiarata libera, non può svolgersi in contrasto all'utilità sociale ed in modo da recare danno alla sicurezza, alla dignità ed alla libertà umana, la seguente disposizione si raccorda al principio secondo cui la Repubblica tutela la salute umana come fondamentale diritto dell'individuo, così l'articolo 32 della Costituzione; stabilito che non è di minor conto la circostanza che trattandosi di insediamenti di rilevanza edilizia, i suddetti impianti debbono raccordarsi alle prescrizioni e normative di piano il cui rispetto è condizionato dalla legittimità dell'opera; rilevato che l'OMS in base agli studi effettuati afferma che l'esposizione alle onde elettromagnetiche delle stazioni radio base, ed altresì quelle in basse frequenze degli elettrodotti dell'alta tensione può aumentare il rischio dei tumori e delle leucemie, il consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a disporre una immediata sospensione delle nuove autorizzazioni riguardanti l'installazione della nuova stazione radio base di Via dei Tulipani, in attesa della modifica del regolamento che stabilisca per i nuovi impianti da autorizzare, i (*incomprensibile*) che escludano tassativamente i centri abitati, così da permettere la minimizzazione della esposizione della popolazione. Impegna a disporre una verifica da richiedere all'ARPA su tutto il territorio comunale, affinché venga accertato che tutti gli impianti fissi, rientranti nel campo di applicazione delle leggi vigenti, non superino, in relazione agli edifici dove la popolazione risiede, per più di quattro ore al giorno i limiti di esposizione ivi stabiliti, nonché che i medesimi siano in regola con la procedura di autorizzazione e concessione edilizia rispetto alle nuove normative intercorse. Impegna altresì a riferire entro 60 giorni al Consiglio Comunale assumendo nel contempo tutti i provvedimenti necessari per attuare il necessario spostamento degli impianti a ridosso delle abitazioni, scuole e luoghi di lavoro, e per quegli impianti che non risultino regolari da un punto di vista sanitario e della normativa in materia urbanistica.

Vicepresidente Asciutto: Grazie consigliere Penge. Ci sono osservazioni in merito? Prego Vice Sindaco. Se i consiglieri sono d'accordo leggiamo anche quella del capogruppo Società Civile UDC. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Grazie . buonasera a tutti, colleghi consiglieri, Sindaco, cittadini presenti ed a quelli che ci ascoltano attraverso Centro Mare Radio. Io mi esimo da leggere la mozione perché è lunga ed il tempo è breve; un'ora ed un quarto è poco per discutere di un argomento così importante che riguarda la salute di tutti i cittadini. La mozione che io ho presentato, che poi fatalità è stata protocollata lo stesso giorno in cui l'ha presentata l'ottimo consigliere Penge, lo scopo è lo stesso. Il contenuto della mia mozione e quella del consigliere Penge è condivisa da tutti i consiglieri comunali, da tutta la cittadinanza, in quanto si parla di questioni che attengono alla salute di tutti i cittadini e nello specifico si parla della installazione dell'impianto radio base di Via delle Primule, perché è localizzata non a Via dei Tulipani, ma nel piazzale di Via delle Primule ed è stata anche individuata una zona di 100 mq dove dovrà essere installata. Il Comune ha un regolamento comunale che disciplina la installazione delle antenne ed è stato il frutto di un ottimo lavoro a cui

partecipò anche la minoranza di allora, e ne venne fuori un regolamento che fu uno dei primi del Lazio e dell'Italia che consentì di evitare la installazione selvaggia delle antenne sul nostro territorio. Installazione selvaggia consentita dalla legge nazionale, dove grosse società, l'Ericsson e quelle collegate ad essa, installavano a loro piacimento antenne anche su edifici privati, ed erano soprattutto privati singoli che davano autorizzazioni in cambio di un canone abbastanza elevato; tutt'ora su alcuni fabbricati, su alcuni condomini sono installate antenne della telefonia che sono state autorizzate anche dalle assemblee condominiali. Però non è stato un autogol da parte dei nostri cittadini in quanto le antenne provocano il cosiddetto effetto ad ombrello, cioè paradossalmente chi sta sotto all'antenna non subisce gli effetti nocivi del campo elettromagnetico, ma lo subiscono gli edifici vicini. Nello specifico, per quanto riguarda l'installazione dell'antenna nel piazzale di Via delle Primule al Cerreto, l'antenna doveva essere installata secondo le prescrizioni di questo nostro regolamento adottato nel 2005. per procedere alla installazione, si doveva adottare una determinata procedura prevista dallo stesso regolamento comunale, tuttavia non è stata osservata. Il regolamento prescrive all'articolo 6 che i gestori di reti per la telefonia mobile che intendono installare impianti nel territorio comunale, sono tenuti alla presentazione del programma annuale delle installazioni da realizzare secondo le procedure di seguito indicate. Il primo comma dell'articolo 6 recita in questo modo, però mi risulta, contrariamente a quanto sostenuto ad ottobre riguardo ad una mia interrogazione su questo punto, il Sindaco disse che non era stato fatto alcun contratto e non era stata rilasciata alcuna autorizzazione alla società. A me francamente risulta il contrario, anzi proprio in quel periodo si predisponavano gli atti per autorizzare l'installazione dell'antenna sul piazzale in Via delle Primule. In base a questi atti di giunta e del dirigente competente, non è stato osservato questo punto importante del regolamento comunale, ossia che l'antenna non è stato preceduto dal programma annuale delle installazioni. E quindi in base allo stesso articolo che recita: durante il periodo in esame, cioè per quanto riguarda il programma annuale, non è possibile presentare domande relative a singole installazioni. Quindi, a prescindere da tutte le questioni legate alla salute, legate al fatto che l'antenna è collocata a ridosso delle abitazioni, al fatto che quest'antenna proietterà una luce abbastanza intensa uguale a quella collocata nella rotonda di Via Settevene Palo sempre nella zona Cerreto, e considerato il fatto che sarà al ridosso delle abitazioni, quindi c'è anche una nocività da un punto di vista della eccessiva esposizione alla luce, quindi fasci di luce che disturbano la quiete della popolazione; ed ancora gli impianti che dovranno supportare l'antenna non saranno collocati sottoterra ma in superficie occupando 100 mq precludendo così anche ai ragazzi che giocano in quella zona la possibilità di avere uno spazio. Ci sarà anche il fatto che la presenza a ridosso delle abitazioni comporterà inevitabilmente una svalutazione economica degli immobili esistenti in loco. Io nella mozione come ultima ipotesi, nel caso fosse impossibile da parte dell'amministrazione e del Sindaco, per evitare sanzioni, perché mi risulta che il contratto è già stato stipulato con la società anche se ad ottobre non era stato detto così, siccome c'è un'area che comprende il piazzale di Via delle Primule e va anche a ridosso del cosiddetto Fosso Sanguinara, anche se io lo chiamo torrente. Quindi fare in modo che l'antenna radio base venga spostato il più possibile al ridosso del Torrente Sanguinara, dando anche la possibilità di interrare le strutture e quindi occupare meno spazio possibile e anche illuminare quella zona che invece è lasciata completamente al buio e permette, diciamo così, ai topi d'appartamento a rubare quasi in maniera metodica durante l'anno. Ritornando alla questione formale, che poi è l'appiglio formale che l'amministrazione può utilizzare per sospendere l'autorizzazione concessa alla società Ericsson, è quella che le società che installano impianti di telefonia radio base non hanno osservato il

regolamento comunale, nello specifico il comma 1 dell'articolo 6 del regolamento, ovvero di presentare nel settembre di ogni anno il programma annuale delle installazioni. Dico questo perché nel provvedimento con cui si autorizzano le installazioni si fa riferimento al contratto, però non si fa riferimento al piano annuale di programmazione da parte della società che ha richiesto l'installazione specifica dell'antenna. Il regolamento richiede anche di fare una valutazione della intensità dei campi elettromagnetici, quindi verificare prima dell'installazione in quella zona già c'è un forte campo elettromagnetico che superi i valori di tolleranza ammessi dalla legge. Tutto questo mi risulta che non sia stato fatto per tutelare la salute dei nostri cittadini. Quindi concludo leggendo la parte finale della mozione con cui si propone al consiglio comunale di impegnare il Sindaco e la giunta a bloccare tutte le autorizzazioni in corso di rilascio per l'installazione nel piazzale di Via delle Primule dell'impianto per la telefonia mobile; a collocare il suddetto impianto radio base nella remota ipotesi in cui non sia possibile attuare il blocco di cui al precedente punto 1, cioè la sospensione delle autorizzazioni, come dicevo prima che venga situato il più lontano possibile dalle abitazioni, sempre nella medesima area di cui al piano approvato dalla giunta comunale di cui previsto dal piano delle antenne, onde consentire la realizzazione di ambienti interrati per la installazione delle apparecchiature complementari. Punto 3, a realizzare un nuovo piano comunale aggiornato di localizzazione delle antenne, perché il piano attuale che è stato adottato nel 2005 non ha previsto un aggiornamento annuale in considerazione dell'espansione urbanistica della nostra Città. Nel 2005 gli insediamenti urbanistici, specialmente in quella zona, erano completamente diversi da quelli attuali. Quindi il piano comunale di localizzazione delle antenne del 2005 è ampiamente superato ed è necessario aggiornarlo. Inoltre far sì che ciò sia fatto da un ente indipendente che pianifichi le aree della Città atte ad ospitare future antenne di telefonia mobile e similari, basandosi nel fare ciò sul principio di precauzione, allo scopo di minimizzare l'esposizione degli abitanti, limitando il più possibile il numero degli impianti ammessi ed escludendo in ogni caso localizzazioni eccessivamente vicine alle abitazioni, a luoghi pubblici e privati ad alta frequentazione soprattutto da soggetti a rischio. Punto 4, a sospendere nuove installazioni di impianti radio base fino alla effettiva elaborazione del nuovo piano delle antenne, ed in attesa della pubblicazione dei valori delle emissioni elettromagnetiche, cosa che non è stata ancora fatta, nei vari quartieri della Città, a cui dovrà seguire un piano di bonifica per quelle zone eccessivamente esposte a campi elettromagnetici. Punto 5, a collaborare proficuamente con gli organi riconosciuti per la tutela dei cittadini, quali sono appunto i comitati di quartiere, operando così con coscienza per riaffermare il diritto alla salute, e per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini, come strumento per aumentare la qualità della vita nei nostri quartieri e nella nostra Città. Per l'installazione di questo impianto il regolamento prevedeva il preventivo coinvolgimento delle organizzazioni, il comitato di quartiere del Cerreto che ha collaborato con me anche nella stesura, ed io lo ringrazio nella persona anche di Marco Pecorella, che non è stato per nulla consultato sulla necessità ed opportunità di installare l'antenna in quel posto specifico; ed ovviamente anche tutti gli altri cittadini del quartiere Cerreto. Grazie Vicepresidente.

Vicepresidente Ascutto: Grazie consigliere. Ricordo che abbiamo solo mezz'ora per gli interventi e per decidere se unire le due mozioni, oppure votarle separatamente. Chiedo ai proponenti di esprimere la loro opinione in merito e poi passo la parola a chi si è prenotato. Prego.

Consigliere Agaro: Sì, sì infatti non ho dato lettura alla mozione proprio perché le consideravo unite in quanto sono proposte dalla minoranza nell'interesse di tutti, anzi ringrazio anche l'impegno

del Vice Sindaco Lauria che in una commissione insieme al consigliere Crimaldi hanno manifestato tutta la loro disponibilità a risolvere il problema. Speriamo che l'impegno preso si traduca in fatti concreti, grazie.

Vicepresidente Ascitutto: Grazie consigliere. Prego Vice Sindaco Lauria.

Vice Sindaco Lauria: Grazie Vicepresidente. Un saluto ai colleghi, ai consiglieri intervenuti oggi, al pubblico in sala ed a chi ci ascolta da Centro Mare Radio. Intanto spero di poter replicare almeno in alcuni punti con la stessa chiarezza espositiva di chi mi ha preceduto. E vorrei fare una precisazione che è di ordine regolamentare che è assorbente e preliminare rispetto a quello che è stato detto fino ad oggi. E dico che è preliminare perché sostanzialmente il consigliere Agaro fa riferimento all'articolo 6, cioè alla valutazione corretta dei programmi annuali delle installazioni, e poi anche all'articolo 7 dove si dice che in un periodo che va dal 15 al 30 settembre di ogni anno i gestori presentano presso lo sportello unico, il programma annuale delle installazioni da realizzare. E perché faccio questa considerazione preliminare, perché in effetti questa autorizzazione viene avanzata ex articolo 9; e quindi ho cercato di capire per quali motivi non era stata presentata dal gestore che aveva avanzato una formale richiesta. Correttamente mi è stato risposto che fu presentata in effetti ex articolo 9. E l'articolo 9 sfugge a quella formalizzazione di cui parlava il consigliere. Quindi siamo in un ambito diverso. Dopodiché ritengo di poter dire a nome dell'amministrazione, la quale ha fatto dei controlli successivi attraverso i quali stiamo cercando di rivedere quel piano, ed ovviamente possiamo affermare in maniera plastica che quella istanza fu presentata in vigore di un piano, che è quello di zonizzazione delle antenne. Successivamente a quella commissione, ho cercato di comprendere quale era il percorso procedurale che nel frattempo era stato avviato, e perché era stato sottoscritto un contratto precedentemente. Il contratto in realtà è proprio preliminare alle successive autorizzazioni, e quindi non è che si stipula un contratto successivamente alle autorizzazioni, ed allo stato sembrerebbero, per quello che mi è stato riferito ore fa dall'ufficio stesso, che queste autorizzazioni siano giunte presso i nostri uffici. A quel punto ho cercato di farmi portavoce anche nome dell'amministrazione, dell'ipotesi se ci fosse la possibilità, visto che era stata individuata una certa area, di fare uno spostamento. Mi è stato riferito che lo spostamento non era possibile né in fondo verso il corso d'acqua, né alla destra verso la strada ferrata per una problematica di limiti. E che quindi l'ultima possibilità poteva essere registrata nel tratto centrale di quel parcheggio che conosciamo, in considerazione di questi limiti. Fatte queste premesse però dobbiamo andare anche all'origine e fare una valutazione che non è solo tecnico-procedurale ma comprendere cosa c'è di sotteso e che legislazione abbiamo oggi, perché poi secondo me questo tipo di mozioni dovremmo portarle non soltanto in relazione alle eventuali modifiche del nostro piano di zonizzazione, ma cercare di rivedere in questa fase dove tutti vogliamo 6-7 telefonini a casa che sicuramente sono più dannosi delle antenne stesse, se dobbiamo cambiare lo spirito di quell'impianto normativo che fu partorito in un tempo in cui governava il centro destra, e veniva unificata l'antenna, il traliccio, al palo della luce. Queste cose, siccome non sono successe cento anni fa, ma sono legate ad una valutazione di tipo politico che ha fatto al tempo il Governo Berlusconi con il Decreto Gasparri che non è più in vigore, posto che c'è un decreto successivo, che è un testo unico il quale ha unificato ma ha inserito quello spirito, queste cose a distanza di pochi anni ce le dobbiamo dire. E quindi siamo incagliati tutti, se volete una serie di telefonini a casa, in queste procedure. Detto questo, è chiaro che c'è una disponibilità ulteriore da parte nostra nel verificare se allo stato sia ipotizzabile una revoca. Dico che in questo momento ci

troviamo incagliati in un percorso procedurale che è giunto quasi al termine; dobbiamo questo valutarlo con il responsabile. Certamente ci sono, lo sapete bene, degli interessi in gioco che sono anche delle compagnie le quali hanno nel tempo impugnato dei regolamenti che avevamo fatto noi ed erano ancora più stringenti dell'ultimo di zonizzazione, regolamenti più stringenti perché al tempo questa amministrazione ci teneva a regolamentare ancora in maniera più efficace il piano di zonizzazione. Sappiamo bene che sono state fatte diverse impugnative da diverse compagnie. Detto questo, e ribadito che non siamo nell'ambito previsto dagli articoli 6 e 7 del regolamento, noi comunque mostreremo disponibilità ulteriore per cercare di capire se ci sono le condizioni, ne dubito, di revoca di questa autorizzazione.

Vicepresidente Ascianto: Grazie Vice Sindaco. Ha chiesto la parola per il primo intervento il consigliere Cagiola, e poi il consigliere Agaro per il secondo intervento. Ricordo che entro le 22:30 bisogna votare la mozione. Grazie.

Consigliere Cagiola: Per questo l'intervento sarà breve e conciso, per dare spazio a tutti. Ma credo che, al di là delle innumerevoli parole già riversate all'interno di quest'Aula, forse bisognerebbe essere più incisivi per affrontare il problema. Il problema è che, a mio avviso, se ci si cala tra i cittadini, questi dicono perché il Sindaco non se la mette nel giardino di casa sua al Miami l'antenna? Avrebbe le stesse distanze da casa sua al giardino così dal parcheggio di Via delle Primule alla prima casa in cui va ad impattare. Questa è una valutazione che fa il cittadino da casa. Poi noi possiamo arzigogolare duecentomila programmi e dare la colpa, vi ricordo che siamo in campagna elettorale e prima il Sindaco ha ricordato ai capigruppo di non fare riferimento a leggi che possono mettere in risalto in difetto od in meglio un governo di centro destra o di centro sinistra, ma l'assessore Lauria è incappato due volte in quest'errore. Al di là di ciò, quando il cittadino fa una valutazione, Sindaco io le parlo in maniera gentile e serena, se questa valutazione la fa il cittadino il Sindaco che rappresenta la cittadinanza potrebbe dire, vado lì a Via delle Primule, tra l'altro sono pure medico, e leggo che l'impianto non deve impattare sulla tranquillità della vita del cittadino che la subisce. Allora noi questa valutazione la possiamo fare insieme, Sindaco lei sicuramente c'è andato perché cerca di amministrare come un buon padre di famiglia, sicuramente ha notato che tra il palo, quindi l'abds e le case ci sono delle distanze esigue, una ventina di metri. Già questo dovrebbe essere il nocciolo fondamentale della questione, e compattare tutto il consiglio comunale, al di là se lo Stato ce lo permette oppure no, nel dire io faccio il Sindaco, mi metto su questa piazza ed a quindici metri c'è una casa; credo che il nostro regolamento non prevedesse ciò, quindi impatta sulla vita di una persona, perché una persona che si alza la mattina apre la finestra e vede quest'abds, e vede questo palo, a mio avviso dà turbamento perché pensa che tutto il giorno è sottoposto ad un fascio di radiazioni, no? Io sto parlando da uomo della strada, quindi da cittadino che ignora tanti cavilli e tante situazioni. Allora perché tutti insieme non sosteniamo il Sindaco e lo portiamo a dire, bene, ci proviamo e cerchiamo di contrastare queste multinazionali, questi poteri forti e facciamo una mozione. Facciamola. Poi Sindaco, ci arrestassero tutti. Pensi, sul giornale, tutti arrestati in consiglio comunale perché si sono opposti all'installazione di un'abds. E facciamolo anche noi qualche atto dimostrativo no? È la sua Città. Io mi sento di rappresentarne un pezzettino, proviamoci una volta, è un invito. Accogliamo questa iniziativa di spirito popolare. Poi io so che lei è rivoluzionario, quindi le potrebbe anche piacere questa questione no? Appoggiamola e vediamo chi la spunta. Anche perché se prendiamo il regolamento e lo analizziamo, effettivamente Sindaco, lei stesso ha votato perché era residente del Consiglio, che se impatta sulla vita psicologica del

cittadino, è un impianto da rivalutare. Allora prendiamo anche la proposta del consigliere Agaro quando dice lo possiamo spostare qualche metro più in là? Valutiamole tutte, ma facciamolo un atto, facciamo vedere a Ladispoli che c'è un consiglio comunale, facciamo vedere che è capace pure di dire a queste multinazionali, a queste potenze economiche no, non lo fate. Anche perché la zona è già altamente compromessa da altre esposizioni. La giustificazione che tutti hanno 9 telefonini in tasca, l'assessore Lauria se la devo risparmiare. Perché il problema non è dei 9 telefonini in tasca o delle nove connessioni internet. Allora vogliamo giustificare che tutti debbano morire di cancro perché vogliono il telefonino, è assurdo no? Quindi queste considerazioni le possiamo anche lasciar stare. Io credo che un'abds a quindici metri-venti metri, l'abbiamo misurata anche con il comitato di quartiere, ed il signor Marco Pecorella che si sta davvero adoperando tantissimo, potrebbe veramente creare una serie di problematiche, vede io lo so che a lei sta a cuore la salute dei suoi cittadini eh? Lo so, perché stasera ha festeggiato con l'acqua pubblica, cerchiamo di sprecare meno plastica, cerchiamo di dare una mano ai cittadini, allora sensibilizziamo che la Città di Ladispoli è stata capace di dire no, questo regolamento non va bene e noi ci opponiamo. Ci possiamo provare, io mi accaloro su queste questioni. E concludo con una lettura. La zona, e lo abbiamo scritto ed accertato all'ufficio tecnico, sopra cui verrà messa l'abds, viene proposto di mettere l'abds, è tutelata dalla legge 431/1985 che tratta del vincolo paesaggistico per le zone di interesse ambientale. Visto che la sinistra ci si fa sempre un bel vestito con l'ambiente, e diamoci dentro. L'opposizione, il centro destra sta con la sinistra, diamoci dentro. In virtù del fatto che a ridosso della stessa scorre il fiume Sanguinara e in base al progetto non vengono rispettate le distanze previste di almeno 150 metri. Sono dati di fatto, diciamoglielo a questa società non ci ammazza nessuno. Concludo con due appunti. Io mi domando e dico, anche in virtù della mia esperienza da assessore e da amministratore, come mai avendo telefonato personalmente all'Enel sono già stati concessi i lavori di scavo per portare lì una linea elettrica di "x" kwatt, quando non è stata perfezionata l'autorizzazione all'impianto? Perlomeno alla data del 22.10.2012 ancora non era perfezionata la pratica eppure già l'Enel ha fatto lo scavo. Allora a noi proprio al Comune non ci si fila nessuno, fanno proprio come gli pare. A questo punto levassero direttamente le amministrazioni comunali, si risparmierebbero un sacco di soldi. Ed ancora, come mai quando è stato approvato il regolamento comunale non è stata allegata nessuna mappa con i siti potenziali? Come mai se il regolamento prevedeva la creazione di un gtv ovvero un gruppo tecnico di valutazione, la mappa esistente non porta la firma di nessun tecnico nonché nessuna data di realizzazione? A parte che ci impegniamo questa sera a richiedere tutte le autorizzazioni del caso in copia, però veramente il mio appello accorato Sindaco, non è una critica ma una nota costruttiva, se lei ci pensa un quarto d'ora può dire magari il consigliere Cagiola ha catturato lo spirito, impegniamoci tutti. Almeno lei davanti i cittadini può dire, io ci ho provato. Per una volta leviamoci questa soddisfazione. Grazie.

Vicepresidente Ascutto: Grazie consigliere Cagiola. Ha chiesto la parola il consigliere Agaro. Ricordo che il secondo intervento non può durare più di cinque minuti. Prego.

Consigliere Agaro: Grazie Vicepresidente. Siccome l'argomento è molto importante e ci sono state delle irregolarità da parte dell'amministrazione, quindi chiedo che possa consentirmi qualche minuto in più. Leggo l'articolo 9, perché diceva il Vice Sindaco che l'autorizzazione è stata concessa non ex articoli 6 e 7 ove si richiede la presentazione di un programma annuale, ma ex articolo 9. l'articolo 9 recita: in casi particolari motivando espressamente le esigenze determinatesi in ragione della copertura del servizio, singoli impianti non previsti dal programma annuale,

potranno essere autorizzati nel rispetto delle procedure previste per i programmi annuali. La relativa autorizzazione verrà rilasciata entro 90 giorni dalla presentazione della domanda, completa della documentazione prevista sulla base della modulistica predisposta presso lo sportello unico per le attività produttive, fermo restando che le domande di autorizzazione per gli impianti non previsti nella programmazione annuale potranno essere presentati solo successivamente alla presentazione dei programmi annuali, salvo trattarsi di impianti mobili in esercizio con autorizzazione al termine di cui al comma 5 dell'articolo 11. Dunque entro 90 giorni dalla presentazione della domanda. Quest'ultima è stata presentata dalla Ericsson s.p.a. in data 7.11.2011, protocollo 37678; e l'autorizzazione è stata concessa poco fa, quindi notevolmente oltre i 90 giorni. Quindi questa autorizzazione che è stata concessa è totalmente illegittima, perché in contrasto con l'articolo 9 del regolamento, c'è anche l'avvocato Paggi. Quindi o il Comune si autotutela ed annulla tutto, oppure siamo costretti a fare ricorso al TAR per annullare l'autorizzazione concessa alla Ericsson. Grazie.

Vicepresidente Ascitutto: Grazie consigliere Agaro. Ha chiesto la parola il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Buonasera, grazie Vicepresidente, buonasera a chi ci ascolta. Intanto una valutazione preliminare. Le mozioni sono state presentate questa mattina, penso che tutto il consiglio comunale ne ha preso visione soltanto stasera. Dunque anche da un punto di vista procedurale, non essendo mozioni che auspicano solo intenti, non credo sia opportuno votarle stasera quando molti consiglieri comunali non erano nemmeno informati, perché ripeto sono state presentate questa mattina. Seconda cosa faccio notare che questa mozione, anzi no voglio prima dire una cosa. Le mozioni sono molto diverse tra di loro, perché quella che ha letto il consigliere Agaro si muove nella logica dei regolamenti che sono stati attuati e tiene conto di alcuni dati di fatto. L'altra è invece una mozione che invita e dice, invita l'esecutivo a bloccare una procedura che stanno portando avanti i responsabili del servizio. E qui faccio un passo indietro per far capire di cosa stiamo parlando. La legge, che è la stessa in tutta Italia, da cui sono scaturiti i regolamenti comunali prevede che una volta che il consiglio comunale ha fatto il suo piano per la telefonia, tutte le procedure autorizzative siano svolte dai funzionari e dai responsabili del servizio. Per fare un esempio più semplice, il consiglio comunale vota il piano regolatore, poi la concessione edilizia non torna in consiglio comunale, non può tornare, ed il consiglio non può bloccare una concessione edilizia di un funzionario. Può soltanto verificare, a posteriori o comunque ad un certo punto della pratica, se ci sono irregolarità, ma non può bloccare un atto che viene firmato dal responsabile del servizio. Detto questo, poiché molte cose che sono state dette non hanno tenuto conto di queste questioni preliminari, io vorrei ricordare che il consiglio comunale di Ladispoli, in esecuzione della normativa nazionale, ha inizialmente fatto un piano che prevedeva impianti per la telefonia soltanto all'esterno del centro abitato. Ora, a parte la considerazione che nel momento in cui si va fuori dal centro abitato, mettere un'antenna a 50m o 100m da un agricoltore, non si capisce perché va bene vicino alla casa di un agricoltore e non va bene in città. Dunque o si trova un luogo sperduto dove per 1 km non c'è nessuno, oppure non si capisce quale è la logica di un'antenna messa fuori dalla città vicino alla abitazione di un agricoltore può andar bene. Comunque il consiglio comunale fece un regolamento che prevedeva questa cosa. Questo regolamento fu impugnato, si andò al TAR, lo dico anche al consigliere Cagiola, quindi il coraggio di fare un gesto di quel tipo lo abbiamo avuto; ma il TAR diede torto al consiglio comunale di Ladispoli per un motivo tecnico. Perché si chiamano cellulari? Perché ci sono delle celle di riferimento che non possono essere di km ma di centinaia di metri nelle città; poi nelle campagne possono essere anche di qualche km. Ma sappiamo

tutti che se ci allontaniamo di qualche km dall'antenna poi il telefono non prende più. Nelle città addirittura a centinaia di metri. Il TAR bocciò quel piano ed il consiglio comunale fu costretto a farne un altro che prevedeva delle antenne per la telefonia anche in zone del centro abitato, altrimenti saremmo stati fuori norma, avremmo perso nuovamente. Da allora sono state impiantate a Ladispoli una decina, forse anche qualcuna di più, di antenne per la telefonia. Io voglio chiedere questo, ma senza aprire polemiche perché è un tema talmente delicato, ma ci sono momenti in cui in consiglio comunale almeno la metà dei consiglieri comunali ha il suo tablet davanti, il suo computer, ma ci stiamo chiedendo in questo momento il segnale da dove viene? Viene da un'antenna che sta messa nel centro urbano. Non mi pare che questo abbia creato scandalo a qualcuno. Tra l'altro mi dispiace anche il riferimento personale prima del consigliere Cagiola, però lo voglio raccogliere, io lavoro in un luogo che a 100m ha tre antenne. Quindi il riferimento personale sarebbe stato meglio non farlo. Il popolo non credo che ragioni in questo modo, perché il popolo è quello che ha il telefonino. Ed allora noi che siamo amministratori, non credo che abbiamo il compito di assoggettare tutte quante, dovremmo dire al cittadino ragionando, in questo momento mentre tu stai telefonando, dove pensi che sia l'antenna? Perché a Ladispoli l'80% delle antenne sono poste nel centro abitato; sono in Via Palermo, in Via La Spezia, in Via D'Annunzio, stanno a San Nicola; ed ogni volta che ognuno di noi telefona utilizza un'antenna che sta vicino a delle abitazioni. Nel caso di Via Palermo e di Via La Spezia sono sopra delle abitazioni. Eppure non mi sembra che questa cosa crei scandalo. Nessuno è scandalizzato dal fatto che a Via Palermo ci sono tre antenne sopra un edificio; che a Via La Spezia ci sono tre antenne sopra un edificio, a 100m dove qualcuno di noi lavora tutti i giorni. Se noi partiamo dal principio che le antenne sono dannose dovremmo toglierle tutte. Il consiglio comunale sta chiedendo di togliere tutte le antenne dal centro abitato di Ladispoli? Non credo. Allora, io trovo ragionevole un ulteriore momento di confronto e riflessione. Trovo ragionevole ma chiedo che le mozioni non vengano poste in votazione questa sera, perché ripeto sono state presentate questa mattina ed hanno delle implicazioni molto delicate, e noi abbiamo già un consiglio comunale che sarà svolto il primo febbraio, e quindi da qui al primo febbraio vi posso garantire che chiederemo ai funzionari ed ai responsabili di servizio di fermare le cose, non revocarle ma fermarle. Noi il primo febbraio abbiamo un altro consiglio comunale e quindi ci arriveremo anche chiedendo una relazione, e qui chiedo l'attenzione dei colleghi, una relazione ai responsabili del servizio. Perché guardate che quando si dice che la procedura non è regolare, si stanno dicendo cose che non sono rivolte all'amministrazione comunale, ma ai responsabili che hanno seguito la pratica. Perché voi su questi documenti non vedrete mai la firma né del Sindaco, né degli assessori ma solo quella del responsabile dei servizi. Allora se diciamo che stanno facendo delle irregolarità, è legittimo chiedere loro di fare una relazione e spiegarci come siamo arrivati a questo punto. È doveroso sentirle perché non si possono accusare persone che non sono nemmeno presenti a questa discussione. Detto questo, poi molte cose sono state precisate anche dal Vice Sindaco Lauria che ha seguito la pratica anche su mia indicazione e delega specifica, io raccolgo l'invito a riflettere ulteriormente, a verificare se ci sono irregolarità visto che è stato detto anche questo, vediamo se quello che è stato fatto fin'ora è nell'ambito di quel consiglio comunale; vediamo se ci sono anche possibilità di migliorare l'installazione. Tra l'altro quello di fare non soltanto un'antenna ma anche un impianto di illuminazione è stata una nostra richiesta precisa. È chiaro che quando si parla di salute, di potenziali effetti nocivi siamo tutti molto allarmati, però io penso che chi amministra deve avere anche la responsabilità di riportare le cose in maniera più giusta, più regolare. Io vi posso dire che da quello che abbiamo letto, da quello che

dicono anche i più autorevoli ricercatori, per esempio è molto più dannoso stare più di dieci minuti al telefono, e questo non lo contesta nessuno, perché aumentiamo il calore delle nostre cellule ed è sicuramente dannoso. Mentre sulle altre cose la discussione è aperta. Ed è aperta in modo tale che nei paesi europei che gli impianti, regolamentati in un certo modo, stiano anche sopra le abitazioni. Questo avviene in tutta Europa ed in tutta Italia. Detto questo, vediamo se questo principio di precauzione ci può portare anche ad alcuni cambiamenti, operò certo che se noi partiamo dal principio che le antenne sono nocive per la nostra salute, dovremmo toglierle tutte per essere coerenti. Perché non è che se la mettiamo a Via D'Annunzio i cittadini di questa via hanno meno diritti di quelli che stanno a Via La Spezia no? Hanno tutti gli stessi diritti. Invito i consiglieri, anche con una commissione, da qui al prossimo consiglio comunale dove magari chiamiamo il responsabile del servizio che ci dirà il lavoro che ha svolto in esecuzione di una delibera del consiglio comunale, se ci sono cose che si possono modificare o cambiare, magari ci accorgeremo che ci sono inadempienze, vedremo. Io tra l'altro ricordo che quando si parla di misurazioni entità, valutazioni dell'eventuale danno, la competenza è dell'Arpa e della Asl. Ognuno ha il suo ruolo, quindi il Comune ha il suo ruolo, possiamo verificare se sono state tutte quante rilevate queste competenze però sicuramente non possiamo essere noi a scavalcare l'Arpa che ha proprio questo compito. Detto questo, io ringrazio chi ha posto il problema, assicuro i cittadini interessati che noi faremo un ulteriore approfondimento, una ulteriore pausa di riflessione per valutare quello che si può fare per andare incontro ad esigenze che vengono poste, e quindi invito il Presidente ed il consiglio comunale a riportare la discussione il prossimo consiglio comunale, prendendo questo impegno, ovvero che da qui al prossimo consiglio comunale non ci saranno novità dal punto di vista decisionale.

Vicepresidente Ascitutto: Grazie Sindaco. Si consigliere Cagiola le do subito la parola, però volevo ricordare a chi ci ascolta che secondo l'articolo 24 comma 6, le mozioni in via ordinaria devono essere presentate per iscritto, così come è stato fatto, e sottoposte ai consiglieri; e sono poste all'ordine del giorno della prima adunanza del consiglio utile. Quindi il regolamento non prevede che debbano essere presentate giorni prima od ore prima. Sì, sì ma qui io non leggo che bisogna presentarle prima, quindi se volete discuterle possiamo fare una sospensione. Il Sindaco chiede che la mozione venga spostata per quanto riguarda la votazione. Io chiedo ai consiglieri proponenti se sono d'accordo o la vogliono porre in votazione adesso. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Per una precisazione. Io ho letto la mail ed in data 19.01.2013 ho inviato la mozione al Sindaco, quindi dal 19 gennaio lui ce l'ha, non da stamattina. Quindi io apprezzo l'impegno del Sindaco a sospendere tutto, e quindi dà dimostrazione di serietà e di responsabilità nei confronti dei cittadini. Però la mozione è stata presentata molto tempo prima. Quindi questa, diciamo, pausa di riflessione spero sarà utile per risolvere la problematica.

Vicepresidente Ascitutto: Grazie consigliere Agaro. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Al di là del colorito del soffritto, quando uno mette la cipolla per dare colore al dibattito altrimenti subentra pure la monotonia, e stasera tra me e te ci siamo coloriti. E questo mi fa piacere, tiriamo su un po' i toni altrimenti ed io li accetto come anche tu li hai accettati. Ma la mia più grande soddisfazione è questa. Quella di aver portato il Sindaco e l'amministrazione a dire prendiamoci le dovute precauzioni, ed allora lo vedi che sei sensibile a queste problematiche. È un dato di fatto. Quindi possiamo dire che a Ladispoli c'è un Sindaco che è sensibile alle

problematiche dei cittadini. Allora visto che lo abbiamo accertato, ed il mio era un invito a sensibilizzarti, perché io ti ho fatto l'esempio del cittadino che dice, se la mettesse dentro casa sua l'antenna, era per colorire e per invitarti a questo dibattito. L'hai capita bene, anche perché ti destreggi molto bene, sei preparato e ci sguazzi nei meandri della comunicazione. Però a questo punto concludo dicendoti, abbiamo verificato Enzo che dall'abds che loro vogliono installare, le multinazionali potenti che elargiscono soldi e comprano pareri, diciamocelo no? Perché le leggi si fanno in base alla potenza che uno esprime, forse. Dall'abds all'argine del fosso non ci sono 150m. visto che, la zona di cui sopra viene tutelata dalla legge 431/1985, proprio stavolta per il nuovo impianto vogliamo verificare meglio, l'hai detto anche tu. Quindi prendiamo l'apertura che fa la maggioranza, veramente l'ha fatta il Sindaco perché la maggioranza è rimasta in silenzio ed andiamo avanti accertandoci di questo. Perché se questo cavillo risolve il problema, abbiamo vinto contro le multinazionali. Poi il discorso che tu dici è perfetto, va bene, il telefono, la cella, le antenne chi le ha a 100m e chi a 30m va bene, ma non è una giustificazione. Lì non ci sono i 150m. verificiamolo, se ci sono i 150m ci siamo sbagliati ed andiamo avanti; per una volta avremmo fatto valere le nostre ragioni.

Vicepresidente Ascitto: Allora la proposta del Sindaco, ricordo che siamo fuori tempo, considerando che lei consigliere non ha preso la parola per pari opportunità e correttezza, le do la parola. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie e buonasera. Volevo, ne ho già parlato con il consigliere Penge, proporre al Sindaco ed alla maggioranza una modifica eventualmente di questa mozione, così da poterla votare stasera. Io prendo per buona quella letta dal PDL che in sostanza impegna il Sindaco e la giunta a tre cose ovvero, predisporre una verifica da richiedere all'Arpa, e credo che non ci siano problemi, chiedere una verifica all'Arpa; impegnarsi a riferire entro 60 giorni al consiglio comunale, ed anche qui non credo che ci sia problema; credo che il problema riguardi la prima parte, ovvero predisporre una sospensione dell'autorizzazione riguardante l'installazione dell'antenna. Allora io dico se possibile di modificare questa prima parte e di inserire come ha detto lei, quello che noi possiamo fare, cioè predisporre una verifica per controllare se le procedure sono state regolari. Sospendiamo cinque minuti, e la modifica possiamo farla anche a quattro mani, così da poterla votare ed evitare che ci sia questa prima parte che, da quanto ho capito, costituisce un problema. In questo modo non credo che ci siano problemi, perché ripeto la seconda parte prevede di chiedere una verifica all'Arpa che gli impianti non superino i limiti stabiliti; questo credo che sia più che legittimo e condivisibile da tutti, e poi riferire al consiglio entro 60 giorni. Se possibile io faccio questa richiesta; non voglio non accettare la sua, ci mancherebbe. Grazie.

Vicepresidente Ascitto: Grazie consigliere Grando. Allora lei chiede una sospensione di cinque minuti per rivedere le due mozioni. Il Sindaco invece chiede di rinviare la votazione. Quindi metteremo in votazione queste due proposte. Sindaco ricordo che siamo fuori termine, poi cinque minuti al capogruppo del PDL, il consigliere Penge. Prego.

Sindaco Paliotta: Mi sembra che l'apertura che c'è stata, ovvero di riportare la discussione tra una settimana e credo sia molto, in modo da poter vedere nel concreto questa settimana il problema. Se vogliamo metterla sul piano formale, Presidente mi permetto, il primo consiglio comunale utile, essendo già stato convocato, è il prossimo, come per le delibere. La delibera non può essere data

stamattina a lei, lei consigliere; tra l'altro se parliamo di 60 giorni è un tempo, va bene? Quindi credo che sia opportuno votare tra una settimana.

Vicepresidente Ascitutto: Va bene, grazie Sindaco. Prego consigliere Penge, ha cinque minuti.

Consigliere Penge: Si velocemente per dare un ulteriore contributo. Così arrivano gli atti completi no? Io tra l'altro ho letto la delibera, lo dico al Vice Sindaco perché lui era venuto in commissione ad illustrarci le variazioni che andrebbero fatte sul regolamento che ormai è vetusto perché è 2003-2005, quindi triennale, sarebbe anche scaduto tra l'altro e sulla delibera è menzionato quel regolamento che è scaduto. Quindi magari dovremmo fare altre commissioni anche per modificare il regolamento, viste anche le nuove normative e sentenze che si sono susseguite su questo tipo di problema. Però la giurisprudenza maggioritaria ha comunque asserito che ci deve essere un parere dell'Arpa; sarà scontato ma sulla delibera non è menzionato. La seconda cosa, così Sindaco le do anche un'idea. È accaduto ed accadrà in altri comuni, siccome qui ci lamentiamo sempre del fatto che mancano i fondi comunali perché lo Stato non ce li manda e così via, io le do un'altra idea che si può applicare, si può fare, io le porterò le sentenze. Siccome per la legge queste stazioni radio base sono opere di urbanizzazione primaria e di interesse pubblico, deve sapere che queste postazioni devono pagare l'Ici prima, e l'Imu adesso. Quindi le do anche un'idea per reperire ulteriori fondi per il nostro Comune, e potrebbe forse essere un deterrente per far sì che non vadano in altri luoghi abitati e così via no? Il buon senso è uno solo, l'ha detto anche il Vice Sindaco, consiglio comunale, amministrazione di trovare una convergenza perché va modificato il regolamento, perché questo tipo di ripetitori non possono stare ad una distanza così ravvicinata, come quello previsto per Via delle Primule. E nel prossimo consiglio va dato un segnale affinché i cittadini capiscano che il consiglio si impegna a fare in modo che tali cose non possano più avvenire, grazie.

Vicepresidente Ascitutto: Ha chiesto la parola il Vice Sindaco per concludere, prego.

Vice Sindaco Lauria: Se dovessimo revocare questo regolamento dovremmo dar via tutte le antenne in città. Questa è la prima considerazione. Per quanto riguarda la sensibilizzazione, io capisco che ogni tanto dobbiamo fare un po' di spettacolo, ci riuniamo qui di tanto in tanto; però io dico anche ai consiglieri che la sensibilità quotidiana che io cerco di metterci, perché non è che me la stimolate oggi questa sensibilità; in questo tempo io quotidianamente sono andato a verificare se erano arrivate le autorizzazioni; allora lì forse dovremmo meglio verificare, qual è il contenuto, se sono state date correttamente, e se noi possiamo metter bocca su delle autorizzazioni che altre autorità danno. Detto questo, io dico ai consiglieri che lo stesso lavoro che fa un amministratore quotidiano, lo può fare anche lui; cioè giornalmente al di là delle commissioni fatte, si può andare dall'apicale e verificare di persona quello che si sta facendo. Io lo capisco che non possiamo stare tutti i giorni là, però se sono arrivate le autorizzazioni e quale ne è il contenuto, questo si può fare quotidianamente ed andare lì dagli apicali, dai responsabili. Io direi questo per saldare il mio ragionamento a quello che ha già fatto il Sindaco ed a quello che avete fatto voi; verifichiamo tutte le possibilità che ci sono e controllare se ci sono dei vizi. E soprattutto andare a controllare queste autorizzazioni e se c'è il parere dell'Arpa. Quindi dire chiamiamo l'Arpa no, perché l'Arpa probabilmente già la sta facendo od addirittura già è stata prodotta. Quindi dobbiamo capire se la verifica fatta da un ente è sindacabile da parte nostra; questo va detto. Valutiamo insieme quali autorizzazioni hanno avuto già ingresso nel procedimento e ci ragioniamo.

Vicepresidente Asciutto: Vuole concludere signor Sindaco?

Sindaco Paliotta: Considerato che il 19 era un sabato, io l'ho letta questa sera la mozione, ma questo è un fatto formale. Mi stupisce qualche intervento che è stato fatto. Non si è capito ancora che per arrivare all'installazione di un impianto di questo tipo c'è bisogno che l'Arpa dia il suo parere e via discorrendo? Ma è scontato. Ma scusi consigliere quale delibera? Vede, è giusto che noi portiamo qui anche le esigenze, i timori, le speranze dei cittadini, ma abbiamo soprattutto il dovere di informare correttamente. Si deve sapere che per mettere un impianto di questo tipo serve il parere paesaggistico, il parere della Asl, il parere dell'Arpa; ma questo lo sanno i funzionari che seguono benissimo la pratica. Per chi non le ha ancora lette queste cose approfondiamole. Però non facciamo credere che improvvisamente si sveglia un responsabile di servizio e firma una cosa. Perché sono passati mesi proprio nell'attesa di queste autorizzazioni e verifiche. L'Arpa..

Vicepresidente Asciutto: Consigliere Cagiola devo sospendere il consiglio? Ha sempre usato un comportamento corretto la prego stava parlano il Sindaco. Disturbate il consiglio, tenga un comportamento corretto. Allora devo sospendere il consiglio? Spero di no. Prego il consiglio di riprendere un comportamento corretto, conoscete il regolamento. Prego Sindaco concluda il suo intervento e poi mettiamo in votazione.

Sindaco Paliotta: Si ripeto che intanto da stasera deve essere chiaro che tutte le procedure prevedono l'Arpa, l'Asl, la sovrintendenza dei vincoli paesaggistici; sono tutti passaggi e se non ci sono si può andare a verificare. Intanto informiamoci in questa settimana cosa avviene anche in tutte le città italiane, così magari sprovvincializziamo un po' di più questa discussione.

Vicepresidente Asciutto: Grazie signor Sindaco. Allora chiedo ai due consiglieri che hanno proposto le due mozioni, anzi no chiedo all'intero consiglio comunale se è d'accordo per un rinvio ed un approfondimento di queste mozioni nelle commissioni competenti, e di essere riportate nel prossimo consiglio utile per la votazione, così si possono analizzare tutti gli aspetti questa sera discussi. Quindi chiedo che il consiglio voti il rinvio al prossimo consiglio degli argomenti oggi discussi.

Consigliere Agaro: A nome della minoranza, dell'opposizione noi siamo d'accordo con la proposta del Sindaco di rinviare la trattazione e la votazione delle mozioni congiunte, e di approfondire la discussione nella commissione preposta anche per verificare tutti gli atti, e la regolarità delle autorizzazioni, di tutti i passaggi nell'interesse dell'amministrazione e di tutta la città. Grazie.

Vicepresidente Asciutto: Grazie consigliere Agaro. Allora il punto viene rinviato a prossimo consiglio utile, grazie. Il prossimo punto all'ordine del giorno sono le interrogazioni. Si è prenotato il consigliere Penge e poi Cagiola.

Consigliere Penge: Sì. Faccio solo due interrogazioni. La prima riguarda il sottopasso della stazione, e diciamo che nella parte che poi si congiunge al sottopasso della stazione avviene questo. Avviene che molti giovani od anche persone grandi non portandola a mano, ma la usano come pista ciclabile. Siccome molte volte accade che con queste bici però vanno addosso alle persone, e creano molte difficoltà per le persone che attraversano il sottopassaggio nonché a quelle che scendono dai treni, siccome lì ci sono le telecamere, non si riesce a capire perché non viene fatta una ordinanza dove si dice che, se si vuole portare la bici bisogna farlo a mano, e poi perché

non vengono messi dei cartelli appositi; altrimenti mettete dei dissuasori in modo tale che non possono scendere di corsa; ci sono anche persone anziane e si lamentano continuamente. Poi la seconda riguarda il manto stradale, soprattutto in questi giorni piovosi ed accade questo. Si stanno creando delle voragini, le vede se lei passa nei vari tratti principali, e poi c'è quella famosa ditta che l'altra volta ha tirato fuori il consigliere Cagiola, che va lì e ripara queste buche e lo fa o con l'acqua dentro, non a secco e quindi la toppe che viene messa, subito dopo qualche giorno si aprono di nuovo. E che succede? Stamattina è capitato pure a me come a tante persone, con la macchina si prende la buca di taglio e si rompe sia il cerchione che il copertone. Allora vorremmo sapere se c'è un controllo da parte dell'amministrazione su questa ditta che opera in questo modo; anche perché se c'è un appalto ci sarà anche un contratto di servizio dove si dice come deve essere effettuato il lavoro e chi lo deve controllare. Allora noi ci chiediamo se ad oggi questo controllo è stato fatto, perché non è possibile una cosa del genere, vengono spesi soldi pubblici per cose che dopo due secondi non ci sono più.

Vicepresidente Ascitto: Allora risponde il Sindaco o l'assessore competente.

Sindaco Paliotta: Per quanto riguarda il sottopasso intanto registriamo che una percentuale dei cittadini di questo paese continua a non rispettare le norme, anche quelle del buon senso. Le telecamere potrebbero riprendere in situazioni diverse, quando c'è la targa. C'è una difficoltà nel mettere i dissuasori perché il motivo principale per cui è stato fatto il sottopasso è per vincere le barriere architettoniche, e quindi devono poter passare le carrozzine ed i mezzi che accompagnano le persone con handicap; e questo impedisce il posizionamento di strutture che impediscano anche alle biciclette di passare di corsa. Quello che si può fare è di posizionare dei vigili, magari per qualche ora, così anche a sorpresa, per evitare cattive abitudini che non possono essere tollerate. Per quanto riguarda il problema delle buche, che sicuramente è un problema molto antipatico, questo è il periodo peggiore dell'anno; arrivato il freddo e l'acqua, un po' dappertutto non solo a Ladispoli, basta andare anche a Roma per vedere la stessa cosa, non che questo sia una giustificazione ma è un momento di grande difficoltà, ci sono molte buche che rendono rischioso il cammino. Io proprio oggi ho sollecitato di raddoppiare le due squadre che girano il paese per chiudere le buche ed appianare gli avallamenti quindi lo stiamo facendo. Se il tempo ci accompagna, se non piove, altrimenti nasce quel problema; è meglio aspettare che finisca tenendosi le buche, od altrimenti alcune chiuderle anche con l'acqua perché in alcuni momenti bisogna fare anche questo altrimenti la strada diventa troppo pericolosa. Comunque le posso assicurare che abbiamo chiesto il raddoppio delle persone in servizio per questa funzione.

Vicepresidente Ascitto: Grazie signor Sindaco. È soddisfatto consigliere Penge? Sì. Ha chiesto la parola il consigliere Cagiola, prego.

Consigliere Cagiola: Io vorrei aprire una riflessione serena. Prima Penge ha detto delle buche, ed il Sindaco ha detto che in periodi di pioggia le buche sono molto più frequenti, sacrosanto. Però le fatture Sindaco ci smentiscono a tutti quanti. Perché a Ladispoli, da documentazione fiscale in mio possesso, e faccio i miei complimenti, perché ho fatto una richiesta di accesso agli atti alla ragioneria venerdì, oggi è martedì e dopo tre giorni mi hanno dato gli atti. Mentre l'ufficio tecnico, capitolato di gara e documentazione relativa alla specifica tecnica di come si fa l'intervento ci vuole un po' più di tempo, ma appureremo, perché ci sono dei termini di legge. Sindaco va fatta una riflessione, perché lei ha detto che nei periodi di pioggia si aprono più buche, ed è vero. Ma a

Ladispoli pure quando è caldo torrido, perché ci smentiscono le fatture che l'ufficio tecnico, il responsabile dell'Area IV servizio igiene-ambiente paga. C'è da fare una distinzione tra politica ed amministrazione. Come dice il Sindaco, la politica dice c'è da fare un servizio che serve per riparare le buche, altrimenti la gente si fa male. Poi i funzionari fanno la gara d'appalto e provvedono a controllare, una volta che l'appalto è stato aggiudicato, come i lavori vengono fatti, e prima di pagare verificare il tutto. Be' a Ladispoli c'è una novità: paghiamo più d'estate che d'inverno per tappare le buche, ed io ho documentazione fiscale che lo accerta. Le fatture di pagamento, quindi di rendicontazione della ditta all'ufficio tecnico, avvengono con cadenza bimestrale. Ogni due mesi esatti la ditta che ha vinto l'appalto, tra l'altro credo duri tre anni Crimaldi confermamelo quindi è già in proroga, perché la gara è stata fatta con contratto n. 4422 il 16.09.2008; e quindi già è fuori contratto questa ditta. Ma poiché lavora veramente bene, i risultati si vedono sul territorio e Ladispoli è come Sarajevo. Ma qui va fatta una riflessione Sindaco, tutti insieme, maggioranza ed opposizione. Vi leggo testualmente le fatture. Noi dall' 1 luglio 2010 al 31 agosto 2010, abbiamo pagato 57.195,00 euro di buche; quindi parliamo dei mesi di luglio ed agosto, dove Sindaco Ladispoli è il deserto del Sahara ok? Poi, d'inverno dovremmo pagare di più, ed invece paghiamo di meno. Dal 1 settembre al 5 novembre 47.000,00 euro, cioè nel periodo delle piogge massicce, settembre-ottobre, dove lei Sindaco dice si massacrano le strade, noi per assurdo paghiamo di meno. Paghiamo 10.000,00 euro di meno. Allora questo ci deve far ragionare tutti quanti. Andando avanti, da maggio a giugno noi paghiamo 44.000,00 euro di buche, quindi nel periodo d'estate noi paghiamo quasi 100.000,00 euro di buche; mentre nel periodo invernale paghiamo 47.000,00 euro. Questo è un rebus che dovremo risolvere insieme, perché i soldi dei cittadini non hanno colore politico, anche perché questi soldi derivano dalle tasse, noi siamo sempre pronti ad aumentare le tasse ed allora andiamo a controllare dove c'è una spesa enorme. Io per farla breve, do al Sindaco copia di tutte le fatture in mio possesso e le chiedo un incontro personale, per capire dove è che non va la questione; io ho fatto un piccolo resoconto e lo voglio condividere con voi e con la città. Nel 2007 la ditta affidataria, sono atti pubblici lo possiamo dire, perché il Segretario ha detto che metteremo sul sito anche le fatture da 1.000,00 euro in su, sbrighiamoci a mettere pure queste. Nel 2007 la ditta affidataria Massimi, aveva l'appalto della manutenzione ordinaria della rete viaria. Be', si pagavano 120.000,00 euro l'anno ok? Il servizio, identico perché la Città non ha subito grandi sconvolgimenti, ora il petrolio è aumentato ma 10 dollari al barile, ma siamo arrivati a pagare 278.965,00 euro, e questo è l'anno 2010. se io faccio un resoconto le dico Sindaco, nel 2007 la ditta Massimi 120.000,00 euro; nel 2008 perché era scaduto il servizio e subito è stata fatta la gara, e già sta a regime la nuova ditta che è la VS che è tutt'ora concessionaria, VS costruzioni srl, dove Massimi per il 2008, esclusi due mesi ha preso 150.000,00 euro; ma la ditta VS ne ha presi per due mesi 51.000,00 euro, nello stesso anno. Quindi c'è stata un'impennata, nel 2007, 120.000,00 euro, nel 2008, 210.000,00 euro. Ci verrà il dubbio di andare a controllare no? Il doppio. Ed ora appureremo con il Sindaco, perché oggi quando abbiamo visto le fatture andremo fino in fondo. Tanto è vero che le fatture dichiarano che sono correlate dal relativo, da contabilità allegata, quindi vuol dire che ci sarà scritto quanti metri cubi d'asfalto dovevano portare, quanti operai vengono impiegati, che mezzi vengono adoperati e che rispettano il capitolo d'appalto. Noi siamo in possesso di filmati e testimonianze che c'è un furgoncino vecchio di una ventina d'anni, valore commerciale 1.000,00 anzi se lo parcheggi vicino al secchione dell'immondizia se lo prende lo "stracciarolo", ed a bordo ci sono due operai, abbiamo provato a parlarci ma non sapevamo in che lingua esprimerci. A bordo c'era mezzo metro cubo di asfalto che evidentemente noi paghiamo

come l'oro, perché se noi facciamo un conteggio sono 50.000,00 euro ogni due mesi, 25.000,00 euro al mese e paghiamo 150,00 euro a buca. E c'è il Messaggero che ha fatto dei servizi ampissimi su questo. Per concludere, adesso noi acquisiremo la documentazione allegata alle fatture che giustifica questa contabilità, poi il verbale di approvazione che l'ufficio tecnico deve fare giorno per giorno quando va a controllare queste squadre, perché se nessuno le controlla chi ce lo dice che sono stati messi 278.000,00 euro di asfalto e relativa manodopera e prestati x mezzi? È un dovere che noi abbiamo verso i cittadini, perché sono soldi loro e pure nostri che paghiamo con le tasse. Io ho fatto uno specchietto illustrativo dove dal 2009 e l'ultimo pezzettino del 2008 quando subentrava la VS costruzioni, noi 2009-2010-2011-2012 il Comune ha pagato 1.242.469,00 euro di servizio per la manutenzione stradale. Di fronte a queste cifre il consiglio comunale si deve impegnare ad attuare una profonda analisi di quello che si va a pagare. Perché se riusciamo a risparmiare, sono soldi in meno che chiediamo ai cittadini per le tasse; questo lei lo ha sempre detto ed ha promesso che nel 2013 rivedrà la pressione fiscale nel Comune. E noi per rivedere la pressione fiscale siamo qui ad impegnarci. Con questa interrogazione non si sta accusando nessuno, ma ha lo scopo di far capire alla gente, ed agli stessi consiglieri comunali, lo stato in cui versano le nostre strade, sono disastrose. Se il lavoro non viene fatto bene, non si livella l'asfalto, perché oltre che l'asfalto va a finire sui bordi delle strade ed è bruttissimo fa l'effetto del bombardamento, Sindaco quando lei va su Via Trieste quante volte abbiamo detto qui ci sarebbe da livellare, perché effettivamente sembra di stare su una barca con il mare mosso. Di fronte a queste cifre Sindaco dobbiamo impegnarci. Quindi l'interrogazione che io faccio al Sindaco è questa: se i contratti durano tre anni, come mai ancora una volta è più di anno che questo servizio è in proroga? E si fa riferimento ancora sulle fatture al contratto vecchio, che credo non sia nemmeno regolare. Come mai in virtù di una spesa così elevata noi abbiamo un servizio così scadente? Non spetta a noi stabilire se il servizio è buono oppure no, ci sono i tecnici che noi paghiamo. Allora noi consiglieri invitiamo i tecnici a fare il loro lavoro, verniciare. Allora, che venga presa bene questa interrogazione, perché di fronte a queste cifre è doveroso che l'amministratore vada a controllare. Se io dico come mai a settembre e ad agosto, e settembre ed ottobre abbiamo pagato 100.000,00 euro di servizio di manutenzione strade, quando io stesso ero assessore e del camion in quei mesi non ne ho vista traccia? Andiamo a verificare. Come mai nel periodo invernale, quando piove e le strade si frantumano perché le fatture sono più basse? Cioè avete usato, visto che le fatture sono rendicontate, hanno usato meno asfalto in estate quando le buche non si creano? E questo lo dicono le fatture che sono correlate da contabilità allegata. Io lo dico qui in Aula, domani presenterò richiesta di accesso agli atti per avere la rendicontazione di quello che è stato fatto. Noi siamo semplici consiglieri comunali ma ci sembra che le spese sono molto sostenute e credo che il tutto debba arrivare alla Corte dei Conti. Quindi io, anzi sicuramente il Sindaco spedirà direttamente i conti alla Corte, per un controllo maggiore, per avere la sicurezza che ciò che è stato fatto, è stato fatto nel rispetto delle regole; non credo si possa contrastare una azione di questo tipo. Qui non stiamo facendo i conti in tasca a nessuno, ma solo verificando tutti insieme un dato di fatto, una realtà. Dalla rendicontazione che allegheremo, se e quando ce la darà il funzionario nel rispetto della legge, verificheremo i capitolati per arrivare, perché i capitolati li decide la Regione Lazio, sono stampati, quindi c'è una procedura standard non è che si dà la possibilità d'interpretare. Poi con le varie rendicontazioni, manderemo alla Corte dei Conti di modo che anche loro possano fare chiarezza sull'operato. Sindaco ti chiedo la tua serietà. Prima è stato fatto un atto serio, quando abbiamo detto vabbè verifichiamo i parametri; questo deve fare un buon amministratore. Lo stesso Sindaco, ti chiedo serietà su questa interrogazione, perché il

consigliere Cagiola va avanti fino in fondo, la seguirà tutta la strada anche con l'aiuto dei giornali, perché queste cose vanno diffuse per la Città. L'interrogazione finale è questa: se ti puoi gentilmente accertare che il contratto duri tre anni, quindi 16.09.08-09-10-11; quindi il contratto è scaduto il 16.09.2011. come mai ancora non è stata fatta la gara? Come mai non è stata valutata una proposta a ribasso visto che pagavamo 120-150.000,00 euro e siamo arrivati a 278.000,00 euro? Grazie, poi la seconda interrogazione la faccio dopo.

Vicepresidente Asciutto: Grazie consigliere Cagiola. Prego replica il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Sì. Visto che si fa riferimento a contratti vecchi, capitolati od altro, intanto i responsabili dei servizi che devono dare la documentazione dell'appalto, del capitolato, la daranno in tempi brevissimi, e poi gli faremo fare anche una risposta scritta anche sui motivi della proroga. Sicuramente c'è stata una proroga direttamente nella gara; molto spesso negli atti di gara viene messa la possibilità di fare una proroga per una volta del contratto. Sicuramente chiederemo di tutto questo chiarimenti e perché c'è stato questo aumento. L'unico dubbio che può venire è che ci saranno stati lavori extra oltre i semplici lavori di chiusura delle buche, però questo verrà appurato.

Vicepresidente Asciutto: Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola di nuovo il consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Come sempre il Sindaco ha dato la sua disponibilità, andiamo avanti, vedremo se ci sono documentazioni da esibire. La seconda interrogazione è sicuramente un po' simpatica. È una valutazione che invito a fare anche a tutti i cittadini, poi ognuno si faccia la propria visione. Noi a Ladispoli avevamo un impianto dove si effettuava il compostaggio derivante dagli sfalci di varia natura. Sfalci quindi verde, questo verde veniva messo su una piazzola e poi veniva mescolato e con il processo aerobico, quindi veniva fatta penetrare acqua e aria, assolutamente non mischiando né immondizia né umido, né elementi chimici, si trasformava in un composto di qualità. Tutto con un processo biologico. Allo stesso tempo si faceva per la Città un servizio oneroso, ed anche giusto che era quello di raccogliere i calcinacci buttati nelle cunette nella zona di Torre Flavia, davanti ai cassonetti, davanti casa di vari amministratori e pure del Sindaco, si raccoglievano cumuli di macerie, e quella società lo faceva gratis per il Comune portandoselo nel suo impianto dove lo macinava e ne ricavava materiale da cantiere dove, le ditte del luogo potevano andare ad attingere per fare le riempiture. Quindi con costi minori anche per la popolazione andava a procurarsi questo materiale. Poi ci sono state una serie di vicissitudini che non ripercorro perché non serve a nulla. Questo impianto è stato chiuso. Poi, perché l'Italia è un Paese straordinario, questo impianto riapre, sotto proroga, per magia, chiude e poi riapre. Nel contempo, siccome il Comune conferiva il verde presso questo impianto sito ai Monteroni. Appena è stato chiuso si è posto il problema, dove conferiamo il verde? Giustamente il funzionario lo ha conferito da un'altra parte. Adesso la domanda sorge spontanea. Ha riaperto l'impianto di Ladispoli e noi portiamo ancora il verde da un'altra parte no? Sembra quasi illogico, come hai l'impianto vicino casa, è stato riaperto ed avevi il contratto, ti è andato bene per una vita ed all'improvviso non ti va più bene? Allora, il funzionario ha valutato questa questione, e qui mi rivolgo di nuovo ai funzionari perché queste cose non le decide la politica ma i funzionari che hanno piena autonomia chiaro? E si continua a conferire in un altro stabilimento. Allora il consigliere Cagiola che rompe sempre le scatole, rompe le uova nel paniere o come qualcuno ha detto nell'ufficio tecnico ci sarebbe da mettergli lo scotch sulla bocca, ed io lo ridico in Aula perché queste cose non mi mettono certo paura, anzi mi fanno piacere perché vuol dire che faccio il mio lavoro. Dice, ed io questo glielo ho

chiesto in commissione, no questo noi lo conferiamo, e tutto avviene verbalmente, allo stesso prezzo e non ci fanno pagare nemmeno il trasporto, e poi ci hanno fatto pure lo sconto. Ed ora Sindaco le dico qual è lo sconto, poi faccia lei le sue valutazioni; io sono disponibile a venire nel suo ufficio e verifichiamo. C'è stato uno sconto caro Crimaldi, e lo sai di quant'è? Sei il delegato al bilancio e non ti ha detto lo sconto, perché fa come gli pare e lavora in autonomia, e lo sconto è 20,00 euro a tonnellata sulle palme. Noi conferiamo in un impianto fuori dalla Città con tutto il transito di mezzi perché lì ci fanno uno sconto di 20,00 euro a tonnellata sulle palme; è come dire al ristorante ti sconto lo stecchino. Permettetemi, questa è la mia riflessione personale ed io li'ho voluta condividere con la Città, l'ho voluta condividere con il Sindaco e lo invito a fare le sue riflessioni. Sindaco, se mi vuol chiamare nel suo ufficio io sono a disposizione, però con gli atti davanti e cerchiamo di capire dove è la barra del timone al terzo piano. Grazie.

Vicepresidente Asciutto: Grazie consigliere. Prego signor Sindaco.

Sindaco Paliotta: Sì, la questione dell'impianto di recupero (*incomprensibile*) e verde sito ai Monteroni è una questione che il consiglio comunale ha già discusso tante volte. Però all'unanimità il consiglio comunale aveva dato indicazione, allora si diceva entro un anno, l'anno è stato anche superato, di trovare una delocalizzazione. Noi stiamo lavorando seriamente, seriamente significa con conferenza di servizi ed incontro con altri comuni per una delocalizzazione, devo dire anche con la partecipazione della ditta che ha proposto una delocalizzazione ed ha presentato un progetto. Questo è l'iter importante che stiamo seguendo. La pausa che c'è stata si è verificata perché era scaduta un'autorizzazione all'emissione. La conferenza dei servizi ha riattivato questa autorizzazione, dopo un periodo di pausa di almeno un mese, però tutto secondo le procedure gestite dalla Provincia e dando un termine per questa delocalizzazione, che si presente sicuramente difficile, ardue ma ci stiamo provando con un ragionamento che io spero sarà accolto anche da chi è vicino a noi come territorio, che laddove ci siano spazi più ampi l'impianto potrebbe addirittura avere anche una espansione rispetto alla situazione attuale. Quindi la nostra speranza è che si possa lavorare per una delocalizzazione che potrebbe essere soddisfacente per tutt'8i, compresa l'azienda che potrebbe ampliare la sua attività rispetto alla situazione odierna. Per quanto riguarda il trasporto in un altro sito, che è quello più vicino a Ladispoli, ovvero a Santa Marinella, probabilmente si poteva e si può ottenere anche uno sconto maggiore; le palme ad un certo momento sono state un problema serio, ora in maniera minore. Il motivo del costo delle palme è dato dalla infestazione del punteruolo rosso, che dunque va smaltito in un modo diverso. Ma il problema è che non ci sono molti impianti e quindi la eventuale gare tra impianti diventa anche non perfettamente omogenea. Perché se un impianto che sta a Tarquinia mi propone un prezzo minore, bisogna ragionare anche sui costi del viaggio. Comunque il nostro intento è quello di arrivare ad un impianto che sia nel comprensorio e che sia de localizzato i una situazione ottimale.

Vicepresidente Asciutto: Grazie signor Sindaco. Soddisfatto consigliere?

Consigliere Cagiola: è un mio diritto dire di essere soddisfatto o no. Grazie per la risposta ma il mio intervento era per provocare una riflessione alla maggioranza ed ai cittadini che ci ascoltano. Grazie.

Vicepresidente Asciutto: Grazie consigliere Cagiola. La parola al consigliere Agaro

Consigliere Agaro: Grazie, la mia è una sola interrogazione e riguarda il mercato giornaliero tra Via Ancona e Via Odescalchi. È stata fatta una grande opera, il nuovo (*incomprensibile*), però dopo aver reso quella zona decorosa anni fa, è stata poi abbandonata a se stessa, in quanto l'impianto fognario non ha mai funzionato, ha funzionato male, oppure non è stato rifatto in occasione del rifacimento della pavimentazione e durante il periodo estivo soprattutto si sente una puzza insopportabile; molti credono che sia colpa dei banchi del pesce ma non è così, è colpa dell'impianto fognario. Gli operatori del mercato per attenuare questa esalazione, tengono continuamente aperta l'acqua. Quindi l'acqua viene sprecata per attenuare questo fenomeno. Si potrebbe rimediare sifonando la zona, però sin'ora un intervento del genere non è stato fatto. Sempre riguardo al mercato giornaliero, si assiste purtroppo, dove ci sono le panchine, alla presenza fissa di ubriachi, di persone che bevono continuamente, lasciano le bottiglie rendendo quella zona indecorosa. C'è una parte verso Via Ancona che quando piove si allaga, in prossimità delle strisce pedonali, impedendo alla persone in carrozzella ed alle mamme con il passeggino di utilizzare le strisce pedonali. Ancora poi c'è il problema che riguarda più da vicino gli operatori, ed in particolare coloro che sono autorizzati a vendere direttamente prodotti locali beneficiando anche di un particolare regime fiscale; cioè non è tenuto ad emettere lo scontrino fiscale. Però questa regola non è osservata da tutti, quindi ci sono degli operatori che per esempio vendono come carciofo locale un prodotto che non lo è, quindi senza tra l'altro emettere lo scontrino fiscale. Controlli non ce ne sono, soprattutto non si controlla il tipo di merce che viene venduto e soprattutto non si tutela la bontà del prodotto locale, il famoso prodotto a km 0. e si nota soprattutto l'assenza giornaliera degli addetti al controllo, iniziando dalla polizia municipale. Spero che il Sindaco od il delegato mi possa dare delle risposte, soprattutto produttive per venire incontro ai cittadini e per rendere il mercato decoroso, e sia anche per dare giustizia a quei produttori locali che vendono prodotti locali onestamente, grazie.

Vicepresidente Ascutto: Grazie consigliere. Risponde l'assessore Pierini.

Assessore Pierini: Le cose che sta sottolineando il consigliere Agaro sono senz'altro tutte vere. Per quanto riguarda i lavori io condivido appieno il discorso. Il problema delle fogne è noto, non è un lavoro semplicissimo ma importante da fare; c'è da dire che non hanno mai funzionato benissimo. Purtroppo non si risolve solo sifonando i pozzetti, ma andrebbe rifatta in gran parte la rete fognaria del mercato stesso. Io nel bilancio, non questo però quello precedente, avevo chiesto di inserire una posta almeno di 100-120.000,00 euro proprio per procedere alla ristrutturazione di tutto il sito. Perché poi ci sono anche altre problematiche, gli sportelli dei contatori che sono fatiscenti, la pavimentazione. Io ripeto avevo chiesto di mettere in bilancio questa posta proprio per procedere ad una ristrutturazione completa e che riqualificasse l'area. Era stata finanziata dalla vendita del nostro famoso capannone, purtroppo la vendita non è stata fatta e dunque non si è potuto procedere alla gara. Io sicuramente nel bilancio 2013 ripeterò la richiesta, poi starà anche al consiglio; speriamo che in sede del prossimo bilancio si trovino questi fondi perché concordo con lei, i lavori lì sono divenuti non solo urgenti ma improcrastinabili. Per quanto riguarda il controllo delle merci dei produttori, qui la normativa non ci aiuta molto la quale prevede che una percentuale del prodotto, anche non proveniente dal proprio campo può essere venduta dal produttore. Da questo chiaramente risulta difficile discernere quello che effettivamente viene prodotto ed in quel periodo. Voi sapete tutti quali sono le nostre, diciamo, forze per controllare il territorio ed in maniera particolare le attività commerciali. Lì poi va fatto un controllo molto particolare, nel senso che l'attività dei vigili

deve accompagnarsi a quella di un agronomo, anche per recarsi sui campi, dal singolo produttore, deve capire che colture fa in quel momento e così capire cosa sta producendo in quel momento. Poi il controllo va fatto anche sul banco e verniciare se la parte di produzione che va al commercio e quella relativa alla produzione propria sia corretta. È un controllo complesso ed è ovviamente responsabilità dell'amministrazione. Io posso interessare il comandante che si occupa dei controlli specifici per quanto riguarda l'aspetto commerciale, di attivare un controllo più specifico, se c'è anche la possibilità di intensificare questa cosa. Fino ad oggi si sono trovati in difficoltà proprio per questo motivo, perché poi dovremmo trovare anche le risorse per supportare i vigili con un professionista qualificato che sia in grado di svolgere questa funzione e che dia supporto nella redazione dei verbali. Questo sicuramente, io ripeto sono tutte problematiche che conosciamo e che con difficoltà cerchiamo di affrontare, e spero di poter contribuire a risolvere. Per quanto riguarda il problema della sicurezza, io non so se il Sindaco vuole aggiungere qualcosa, sapete che quell'area è stata dotata di telecamere, ed il problema non riguarda solo la zona del mercato, stiamo cercando di combatterle con gli strumenti ordinari che abbiamo a disposizione. Io l'impegno che posso prendere è quello di sollecitare un'azione di controllo per quanto riguarda il discorso dei produttori di concerto con il comando dei vigili urbani, e sicuramente ripresenterò questa istanza per la ristrutturazione con il prossimo bilancio, di modo che se si trovano i fondi per avviarla, è sicuramente un intervento che nel 2013 faremo. È chiaro che per quanto riguarda la piccola manutenzione qualcuno è subito possibile, ma non risolveremo alla radice le problematiche che poc'anzi consigliere lei evidenziava.

Vicepresidente Ascutto: Grazie Assessore Pierini, la parola al Sindaco. Volevo ricordare che comunque è scaduto il termine temporale che ci eravamo dati. Se siamo tutti d'accordo, dopo essersi prenotati i consiglieri Crimaldi, Ruscito e Grando, di prorogare cosicché tutti i consiglieri possano prendere la parola. Penso che non ci siano obiezioni, prego signor Sindaco.

Sindaco Paliotta: Dal punto di vista regolamentare vorrei invitare tutti i consiglieri, il regolamento dice un'ora e mezza, noi proroghiamo fino a mezzanotte, tenente conto anche degli impegni di chi sta qui da stamattina, io sono qui e sono disposto ad ascoltare tutti, però con un occhio al regolamento. Volevo rafforzare quello che diceva l'assessore Pierini. Intanto stiamo pensando ad una ristrutturazione completa del mercato giornaliero con un project financing che lo rimodelli completamente, poi di questo parleremo anche in commissione lavori pubblici. Per quanto riguarda il fenomeno, chiamiamolo così, di persone che stazionano sulle panchine, qui torniamo alla solita difficoltà procedurale e normativa. Lei sa che è un reato l'ubriachezza molesta, non è reato l'ubriachezza in sé; una persona che stia lì, magari anche in condizioni di salute non buone, se si chiama il 118 a meno che non sia in gravi condizioni la lascia perdere; i carabinieri ed i vigili fanno la stessa considerazione. Comunque la presenza della videocamera ha fatto sì che lì non accadano, anzi forse non sono mai accaduti, fenomeni più preoccupanti. Sicuramente è brutto anche per loro, per una persona che non sta in condizioni perfettamente lucide e soggetto all'alcol, però è molto difficile affrontare questi problemi che non sono soltanto di ordine pubblico ma anche sociali e spesso anche di emarginazione.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco.

Consigliere Agaro: Sì, mi ritengo soddisfatto delle risposte. Apprezzo anche l'esauriente intervento dell'assessore Pierini, ed anche il phatos, la sofferenza con cui ha fatto il suo intervento quasi a dimostrazione che lui ci mette tutto l'impegno però è bloccato da agenti esterni, quindi grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Agaro. C'è il consigliere Grando, prego.

Consigliere Grando: Grazie Presidente. Io nel corso di questi mesi Sindaco ho fatto diverse interrogazioni, alcune hanno ricevuto una risposta immediata, alcune avevano bisogno di tempo, quindi vorrei farne altre ma preferisco chiudere quelle che fino ad adesso sono rimaste aperte. Per esempio le chiedo spiegazioni sul gabbiotto di Piazza Domitilla, non so se la ricorda, chiedendo come mai non fosse utilizzata e non ci fosse mai nessuno in quel presidio. Allora la motivazione fu quella che c'era poca disponibilità di personale e l'organico era ridotto, ma da lì a poco sarebbe stato presentato il bando di assunzione di 4 o 3 agenti. E dunque nel periodo estivo sarebbe stata utilizzata. Ora io se mi affaccio dalla finestra di casa mia la vedo la cabina e mi è capitato effettivamente di vederci qualche volta un agente per un periodo, forse di una settimana, forse di un'ora al giorno. E poi da lì in poi è stata di nuovo abbandonata. Siccome questa installazione è stata fatta in via sperimentale dal responsabile del servizio su sua indicazione, volevo sapere adesso questa sperimentazione come è andata a finire. Che dati abbiamo raccolto da questa sperimentazione? Che tipo di esperimento era all'epoca, se poi è stato constatato che questo esperimento è riuscito, se saranno fatte altre installazioni di questo genere, o se abbiamo, mi lasci passare il termine, buttato 15.000,00 che è più o meno il costo di quella installazione. Grazie. Questa è la prima.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Grando. Risponde il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Con molta franchezza voglio dire che questa mia indicazione, perché è stata una mia indicazione considerando anche che girando per le città italiane queste cose ci sono, poiché in quella zona c'era una richiesta di presenza maggiore, io ho dato indicazione di installarla, tra l'altro prendendone una di costo ridotto perché altri esemplari costano molto di più. Devo dire con molta franchezza che non c'è una grande accettazione da parte del personale di questo servizio. Si potrebbe dire, vabbè si fa un ordine di servizio ed a quel punto, io ci sto pensando perché per esempio su Viale Italia abbiamo fatto un ordine di servizio per venti giorni affinché fosse continuamente percorso dal personale, quantomeno per controllare il problema del commercio abusivo. Stiamo valutando se fare un ordine di servizio anche per quella attività. Quello che chiediamo al comando è che anche un'ora al giorno di posizionare un vigile in quella piazza quale punto di riferimento del quartiere. È vero che i vigili sono ventuno, sta per partire il concorso per l'assunzione di almeno due vigili a tempo indeterminato. Però ammetto che l'esperimento è parzialmente riuscito. La struttura sta lì ed almeno una volta al giorno, almeno un'ora al giorno noi chiederemo ed offriremo questa presenza come presidio al quartiere. È chiaro che se avessimo 40 o 50 vigili questa cosa andrebbe ripetuta per esempio, in un punto centrale del Cerreto, in un punto centrale di Marina di Palo, ovvero in questi quartieri che sono più periferici. La strada secondo me è giusta, bisogna insistere di più con l'attuale organico e magari puntare ad un ampliamento dell'organico. Tra l'altro, a parte gli aspetti finanziari perché assumere personale significa avere disponibilità, per fortuna l'assunzione dei vigili è l'unica che sfugge ai limiti di assunzione di personale. Cioè i vigili possono essere assunti, fermo restando che bisogna vedere la disponibilità

finanziaria, però mentre per il restante personale non si può assumere se non nella misura del 40% di chi va in pensione, per i vigili questo non esiste, quindi stiamo per fare un concorso.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Ammetto che non ho compreso su quali basi si possa affermare che la sperimentazione possa considerarsi parzialmente o totalmente riuscita. Perché i dati che noi avremmo dovuto raccogliere, per esempio riteniamo che nella zona di Piazza Domitilla ci siano più incidenti che in altre zone; viene installata la cabina, c'è un agente di polizia ed abbiamo rilevato che con la presenza di un vigile si è verificata una riduzione del 30% degli incidenti. Ed allora possiamo dire che l'esperimento è riuscito. Vado per esempi ovviamente, potremmo ad esempio dire che quella è la zona dove si verificano più furti, allora con la presenza di un vigile c'è stata una diminuzione del 30%. Non voglio insistere però per capire, la sperimentazione cosa prevedeva? Io non capisco proprio il contenuto in se. Poi, l'ultima interrogazione dove chiedevo di chiarire il rapporto del Comune con il Consorzio di San Nicola in merito alle convenzioni, dove ci siamo resi conto che l'ultima risaliva al 2009. ed ancora al rapporto tra il Consorzio e la Flavia Acque per la fatturazione che non veniva fatta in modo regolare, ed i pagamenti non vengono più fatti dal Consorzio dal lontano 2008. ci eravamo lasciati con l'idea che da lì a poco si sarebbero incontrati il Consorzio, la Flavia Acque e gli amministratori per chiarire la situazione. Volevo sapere se c'erano stati degli sviluppi. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Grando. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Per quanto riguarda l'installazione del punto di stazionamento dei vigili, la mia intenzione non era tanto quella della sicurezza stradale in quanto su Via Roma la sicurezza è aumentata con il posizionamento dei passaggi pedonali rialzati. Così c'è stata una diminuzione netta degli incidenti perché di fatto le macchine devono andare più piano. Avrò notato che per esempio a Roma questo tipo di strutture è posizionato agli incroci dove il traffico più che pericoloso è complesso. E quindi la presenza anche soltanto di un vigile ne rende più ordinato lo svolgersi. Per quanto riguarda Piazza Domitilla, l'intento è quello di dare un punto di riferimento. Intanto il controllo avviene sui giardini; lì c'è un punto di incontro tra i bambini che giocano nel giardino e magari qualcuno che staziona in preda all'alcol, ogni tanto accadeva, qualcuno che pensa che si possano fare i propri bisogni anche dietro il cassonetto. Queste cose venivano segnalate. Ora un punto di stazionamento dei vigili urbani dovrebbe prima di tutto assicurare un po' di più il rispetto della legalità anche per queste piccole cose, piccole rispetto ad altre ma sono importanti soprattutto per i bambini. Dall'altro è anche un punto di riferimento per gli abitanti del quartiere, per cui se si sa che dalle 10 alle 11 lì c'è un vigile urbano, se si ha da fare una segnalazione c'è questa possibilità. Questo è il risultato che noi vorremmo avere. Certo se poi l'organico fosse di quaranta persone, lì il vigile potrebbe stare tre ore la mattina e tre ore il pomeriggio. Però ecco una presenza, ed un punto di riferimento in certi momenti per gli abitanti, questo è quello che vorremmo ottenere. Per quanto riguarda l'altra questione, so che c'è stato questo incontro e mi impegno a farle avere una nota su quello che è emerso da questo incontro.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Il consigliere Grando si dichiara soddisfatto. Ora il consigliere Ruscito poi a seguire il consigliere Crimaldi ed a finire la consigliera Ascitutto e Fargnoli.

Consigliere Ruscito: Grazie Presidente, sarò il più veloce possibile. La prima era una comunicazione che volevo fare all'assessore dei trasporti ma non c'è e quindi la faccio a te Presidente, quasi da portavoce. C'è una problematica nella stazione di Ladispoli che riguarda i treni. I servizi igienici sono chiusi da qualche giorno. Se è possibile fare una comunicazione alle Ferrovie perché è una cosa sistematica che si ripete ormai da diversi giorni. E per i viaggiatori questo è un grosso problema. Per quanto riguarda l'interrogazione volevo fare una piccola premessa. Noi la settimana passata abbiamo fatto una ispezione nell'isola ecologica, ovvero il centro servizi dove c'è la ditta che gestisce attualmente il servizio della nettezza urbana. Non entro nel merito di quello che abbiamo visto, abbiamo fatto un'ispezione con la commissione grazie al presidente Crimaldi, siamo andati in 4 consiglieri ed abbiamo visto alcune cose che abbiamo deciso per il momento di soprassedere solo prendendo atto di quello che c'è perché volevamo incrociarla con una serie di documentazioni da chiedere agli uffici. Questa è la premessa mentre la domanda è questa: in relazione a quel luogo, diciamo che il funzionario al patrimonio ha fatto una disdetta formale al 31.12.12 a cui io feci già cenno nel consiglio comunale passato. E quindi volevo capire, è anche presente l'avvocato Paggi, e volevo chiedere al Sindaco o all'avvocato se può dirci qualcosa lui, a che punto siamo con la trattativa con i proprietari del terreno, per capire quel tipo di contratto che fine ha fatto, se è ancora in essere, se paghiamo lo stesso prezzo od uno minore, se è stata fatta una proroga. Perché tutto questo aiuta noi a capire in qualità di membri della commissione, unendolo così a quello che abbiamo visto.

Presidente Loddo: Risponde il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Per quanto riguarda i bagni, è uno dei tanti disservizi che periodicamente RFI provoca. Per quanto riguarda l'isola ecologica, fermo restando che, e lo dico non perché sia successo chissà che cosa, però i sopralluoghi vanno preventivamente concordati con chi gestisce un luogo. Quello è un cantiere, e l'accesso ad un cantiere va concordato con chi lo gestisce, ma questo lo dico anche per il futuro. Detto questo, noi abbiamo fatto una proposta, e stiamo aspettando una risposta, io ho delegato questa questione al Segretario Comunale che era quella o di acquistare quell'area in prospettiva di un futuro assetto dei servizi di igiene urbana di Ladispoli, oppure di un affitto con un contratto normale ad un prezzo che poi un tecnico potrà valutare; comunque un contratto di affitto che poi si possa disdire con un preavviso congruo. Riportare, tra virgolette, il contratto ad una soluzione normale, oppure l'altra ipotesi è quella di acquistare l'area, sempre in base ad una perizia, anche perché quando i servizi saranno a regime con l'isola ecologica e gli impianti che riguardano la differenziata, è un posto che sarebbe molto utile alla nostra città.

Consigliere Ruscito: Però non mi è stata data risposta, nel senso in questo momento sappiamo ancora se c'è un termine di godimento del bene, se è stato prorogato, in questo momento noi a che titolo stiamo in quest'area? Questa era la domanda tecnica. Noi abbiamo fatto una formale disdetta a quel contratto, quindi in questo momento siamo occupanti senza titolo. Quindi capire se il proprietario ha già trattato con noi ed è disponibile a proseguire questo contratto; oppure apprendo questa sera se c'è l'intenzione di acquistarlo o meno. C'è qualcosa di definitivo o stiamo lì senza nessun titolo? Perché di fatto noi dal 31 dicembre 2012 il contratto lo abbiamo disdetto, in deroga a quelli che sono i tempi previsti in quel contratto. La domanda era questa, forse Sindaco non ero stato preciso nel formularla.

Sindaco Paliotta: No io pensavo di aver risposto. Noi stiamo lì perché non c'è stata ancora una risposta dall'altra parte, ma non c'è stato nemmeno l'invito a lasciare l'area, e mi sembra che nel Codice Civile esiste anche una situazione di fatto. Comunque noi abbiamo proposto un contratto di affitto ordinario con possibilità di disdetta, oppure la vendita. Siamo in attesa di risposta, il proprietario non ci ha invitato a lasciare l'area, quindi evidentemente la trattativa è in corso, con un'occupazione di fatto che non viola nessuna norma in questo momento.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Il consigliere Ruscito è soddisfatto. La parola al consigliere Crimaldi, prego.

Consigliere Crimaldi: Buonasera a tutti. Allora volevo sapere con quale titolo, e nel più breve tempo possibile, perché ci sono tantissimi cittadini del Cerreto che stanno ricevendo delle lettere raccomandate da parte del presidente del consiglio dei liquidatori del Consorzio Cerreto. In queste si fa presente che ci sono dei debiti da pagare verso il Consorzio. La domanda è questa: sapere se il presidente del consiglio dei liquidatori del Consorzio ha facoltà di effettuare queste missive che ora hanno la forma di invito, le quali però possono mutarsi in ingiunzioni. Inoltre vengono applicati degli interessi ma non si sa a quale titolo. Stanno applicando degli interessi autonomi. Visto e considerato che l'ultima assemblea per il Consorzio Cerreto si è tenuta il 24 novembre 2008, ed in quella data non sono stati approvati i bilanci del Consorzio Cerreto. Allora questi signori con quale titolo stanno informando i cittadini asserendo di essere creditori di parecchie migliaia di euro? Ripeto, chiedo se l'amministrazione vuole fare urgentemente qualcosa con questi signori, perché sarebbe ora che i cerretini siano convinti che questo Consorzio è in essere oppure no? Per quello che mi riguarda io metto a disposizione tutta la mia professionalità sia come delegato al bilancio, sia come cerretino, perché questa situazione dove alcune persone sono anche andate a finire al pronto soccorso quando si sono viste recapitare una lettera con circa 46.000,00 euro di debito, si sono sentite male ed altre sono in ansia. Allora visto che ormai questo discorso è di dominio pubblico, non si nemmeno la sede, prima era a via Glasgow adesso sembra che sia in Via Catania. Si sono spostati senza indire nemmeno un'assemblea. A questo punto Sindaco sarebbe opportuno avere una risposta nel più breve tempo possibile. Sapere se il Consorzio ha titolo perché alcuni cerretini stanno anche cercando di chiedere il risarcimento del danno a questi signori. Ad un cristiano è venuto quasi un infarto, e queste sono cose allucinanti. Vanno subito chiamati, fermati per fare chiarezza. Per quale motivo loro stanno facendo delle cose che secondo me non hanno diritto di fare. Chiudo l'interrogazione chiedendo se è possibile per il prossimo consiglio comunale, sapere se questi signori hanno facoltà o meno di far preoccupare i cittadini, grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Crimaldi. Risponde il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Consigliere Crimaldi, questa interrogazione andrebbe rivolta, anche se la procedura non lo prevede al procuratore di Civitavecchia. Io su questo aspetto, al di là di quella che può essere l'opinione di ognuno di noi, io penso che dobbiamo intanto consigliare a coloro che ricevono queste lettere, di fare opposizione nei termini previsti dalla legge. Non vorrei che si spostasse l'attenzione, o la speranza in altre sedi, magari sul Comune. Quest'ultimo può, ha dei poteri di controllo e di richiesta, però non è prevista la possibilità di interferire in questa vicenda, nei rapporti che ci sono tra il consorziato ed il Consorzio. Non dobbiamo far credere questo, altrimenti poi si verificano delle conseguenze molto pesanti. Noi avremo un incontro, chiaramente ti avviserò e come amministrazione potrai partecipare, però se io fossi un cittadino del Consorzio

Cerreto e mi arrivasse una ingiunzione che ritengo ingiusta, andrei subito da un avvocato e farei ricorso. Questo bisogna fare urgentemente. Aspettare che ci sia una soluzione in altra sede, potrebbe poi danneggiare chi aspetta, bisogna opporsi legalmente. Poi faccio anche un'altra precisazione. Una cosa è la convenzione tra Comune e Consorzio, una cosa è l'esistenza dello stesso Consorzio. Sono due cose diverse. Noi possiamo dire che chiudiamo la convenzione tra noi ed il Consorzio Cerreto ed agiamo secondo quello che ci consente la norma. Il Consorzio Cerreto deve chiudersi autonomamente, deve arrivare un giorno in cui si programma lo scioglimento del Consorzio, e non lo programma il Comune questo; il Comune dice, la convenzione è finita, punto. Comunque questi temi che sono per certi versi preoccupanti, li esamineremo in questa riunione con il Comune e chi rappresenta il Consorzio, chiederemo quello che stanno facendo, perché a noi rispondono sempre che non hanno i soldi nemmeno per convocare l'assemblea; quindi chiederemo tutte queste cose, però io consiglio a tutti coloro che sono stati chiamati ingiustamente a pagare somme di andare subito da un avvocato, un legale che faccia subito una opposizione perché altrimenti potrebbe perdere del tempo prezioso. Comunque faremo l'incontro con il Consorzio, lei sarà presente e potremo anche riferire.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Il consigliere Crimaldi si ritiene soddisfatto. Vicepresidente Ascutto prego.

Consigliere Ascutto: Grazie Presidente. La mia interrogazione riguarda, spero che inviti anche me alla riunione del Consorzio sono interessata a partecipare signor Sindaco. Perché è vero ci son stati dei cittadini che hanno fatto opposizione con l'arbitrato di mezzo, che non è una procedura ordinaria e comporta una spesa molto elevata, mi scusi Presidente.

Presidente Loddo: Prima ho impedito al consigliere Crimaldi di subentrare. Solo se fa parte della interrogazione.

Consigliere Ascutto: Fa parte della interrogazione, è la premessa e spero signor Sindaco che questo problema venga risolto, perché i cittadini si sono difesi però purtroppo nello statuto risulta che l'unico modo per potersi difendere è il ricorso all'arbitrato, dove se perdi paghi tre volte di più le spese. Quindi se hai un debito di 1.900,00 euro, diventa 7.000,00 euro se perdi, e se non paghi ci sono anche altri interessi sicuramente fuori da qualsiasi concezione, quindi non penso che sia un modo corretto per potersi difendere. In merito a questa cosa qui signor Sindaco chiedo se si può verificare che allo scadere dei dieci anni della convenzione, considerando che il Consorzio è in liquidazione, se la forma arbitrale è ancora esistente, se dunque si può applicare la procedura ordinaria, e questa è l'interrogazione che rivolgo all'avvocatura del Comune in modo da poter rispondere a quello che lei diceva. Proprio in merito a questo chiedo se tra le spese che il Consorzio ha inviato, ha inviato delle spese che non sono state approvate in bilancio e dunque se è possibile fare opposizione anche come Comune. Perché chiedo questo, perché sono andata a verificare per esempio un appalto che è stato messo in gara dal Comune di Ladispoli per quanto riguardava il servizio di manutenzione delle aree pubbliche zone Miami e Cerreto per un importo di 114.000,00 euro, e sono stati messi anche nel bilancio 2012; e poi con un ribasso d'asta per quanto riguardava le aree verdi del Cerreto per un importo di 95.000,00 euro oltre iva, che doveva riguardare proprio l'area verde del Cerreto e che doveva essere addebitata al Consorzio Cerreto. La mia domanda è: perché per il Consorzio Cerreto gli appalti vengono studiati e messi in gara dal Comune ed addebitati ai cittadini cerretini, ed invece per Marina San Nicola la gestione dell'appalto se la vede

direttamente Marina San Nicola? Allora sono due consorzi giuridicamente uguali e mi domando perché con il Consorzio Cerreto ci si comporti in maniera diversa, li decide il Comune e li addebita al Consorzio, mentre per il Consorzio Marina San Nicola questo non succede. Ma a prescindere da tutto questo, 95.000,00 euro se andiamo a verificare (*incomprensibile*), cioè proprio le aree verdi vicino al Fosso Sanguinara l'erba è sempre alta e mal tenuta. Quindi domando: chi fa i controlli di verifica? Perché in effetti l'appaltatore segue quanto stabilito nell'appalto, perché se non lo fa non c'è motivo di pagarlo. Quindi chiedevo al Sindaco se potevamo verificare questo genere di appalto e se il funzionario effettivamente verifica che il servizio venga erogato da chi si è aggiudicato l'appalto. Questa è la mia prima interrogazione. La seconda invece riguarda una e mail che ho ricevuto dal delegato architetto Nicola Moschetta, dove inviava ai consiglieri comunali tutti ed anche al Vice Sindaco, la proposta di variante puntuale Pif - Piano di Vaccina comparto E2. allora ricordo, che il delegato Moschetta con e mail personale e non a nome dell'amministrazione comunale, e dunque prima di tutto il delegato Moschetta non ha facoltà di inviare documenti riservati ai consiglieri comunali od atti che ancora non sono stati votati in consiglio comunale. Quindi chiedevo al presidente della commissione che non c'è e quindi al Sindaco di fare attenzione, perché il delegato non ha nessuna facoltà di inviare documenti che ancora devono essere votati in commissione urbanistica, e pertanto devono essere votati in consiglio comunale perché, considerando il carattere pubblico devono essere analizzati nelle commissioni. E lui non può assolutamente partecipare a questo procedimento perché non è consentito dal regolamento. Quindi fuoriescono atti amministrativi che dovrebbero essere di esclusiva conoscenza dei consiglieri comunali. Mi domando come fa ad accadere ancora una cosa del genere, io la trovo di una negligenza grave, che non rispetta il concetto di trasparenza degli atti amministrativi. Ecco qui abbiamo la e mail dello studio tecnico personale del collega, non è previsto dal regolamento. Queste sono le mie due interrogazioni e chiedo risposta in merito. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie Vicepresidente. Risponde il Sindaco, prego.

Sindaco Paliotta: Allora per quanto riguarda la situazione delle aree del Consorzio Cerreto e quelle del Consorzio San Nicola sono diverse, perché alcune sono passate anche catastalmente al Comune ed altre invece ancora no. Quindi da un punto di vista formale quando ancora si interviene su alcune zone del Cerreto non ancora passate catastalmente al Comune, quest'ultimo sta facendo qualcosa invece di, al posto di; fermo restando che vanno chiarite alcune cose. Di quello che stava dicendo dell'appalto invece poi le chiariremo. Per quanto riguarda le e mail penso che quello che non è consentito è non far conoscere atti che debbano rimanere riservati. Quello è l'obbligo della trasparenza, significa che bisogna far conoscere gli atti che poi vanno in discussione ed è un obbligo. Quando un delegato del Sindaco, tra l'altro usando i suoi mezzi personali, fa conoscere una proposta che si sta valutando aggiunge un elemento di conoscenza e non sta violando alcuna norma, perché quello è un approfondimento che si sta facendo, quindi diffonde una proposta anche al consiglio comunale, non c'è nessuna norma che lo vieta. È vietato invece non far conoscere gli atti, il contrario è vietato. Io penso che non ci sia nessuna violazione di norma, anzi ne sono sicuro.

Presidente Loddo: Si consigliere Ascitutto.

Consigliere Ascitutto: Si signor Sindaco io spero che in commissione possa essere verificata la delibera n. 334 dove l'appalto è stato aggiudicato per tre anni, dovrebbe scadere nel 2013, così verifichiamo il perché non viene erogato il servizio nel Cerreto ad un prezzo di 95.000,00 euro

all'anno. Quindi chiedo una commissione in merito al più presto per verificare questo dato. Per quanto riguarda invece ciò che disciplina le persone giuridiche, il consiglio e le norme che si devono attuare per la pubblica amministrazione, non sono pienamente d'accordo con lei. Perché, per carità credo che sia stato fatto in buona fede però chiedo che dal nostro regolamento vengano disciplinate le azioni e le funzioni che possono intraprendere i delegati da lei nominati. Perché nell'attuale regolamento non è assolutamente previsto. La ringrazio.

Presidente Loddo: Grazie a lei Vicepresidente. L'ultima interrogazione della sessione è quella del consigliere Fagnoli, prego.

Consigliere Fagnoli: Buonasera a tutti. La mia più che essere una interrogazione è una preoccupazione. Volevo tornare al problema della famigerata linea F che potrebbe venire soppressa per mancanza di fondi erogati dalla Regione. Questa è una missiva protocollata al Comune di Ladispoli l'8 gennaio 2013 che recita: l'erogazione del finanziamento avverrà solo ed esclusivamente nel rispetto delle seguenti condizioni: effettiva erogazione dei fondi da parte della ragioneria della Regione Lazio. Quindi un servizio così importante, che parte dalla stazione di Ladispoli e trasporta le persone all'Ospedale Bambino Gesù potrebbe venire soppresso. Quindi chiedo la condivisione di tutti e l'impegno di tutti. Un'altra mia preoccupazione è che purtroppo, sempre riguardo al Bambino Gesù, e qui si sta impegnando il presidente del Codacons Angelo Bernabei sia sulla prima che sulla seconda mia preoccupazione, è che c'è il pronto soccorso pediatrico che chiude alle 20:00, questo io credo anche per mancanza di personale e di fondi. Anche qui chiedo la piena condivisione di tutta l'assise comunale e chiedo di utilizzare tutti i contatti per migliorare questa gravosa situazione. Grazie ho terminato.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Fagnoli. Io volevo fare una comunicazione anche se per rituale chiude il consiglio il Sindaco, in quanto alcuni rappresentanti della frazione Olmetto Monteroni mi segnalavano la pericolosità dell'accesso dalla parte della Via Aurelia. Già a suo tempo lì avevamo lavorato perché lì c'era un tratto con una linea discontinua anche se permetteva, pure se in modo molto pericoloso, l'attraversamento dell'incrocio della carreggiata per poter accedere alla zona Olmetto Monteroni. Questa cosa, chiaramente anche alla luce di un paio di incidenti, uno anche mortale, mi hanno chiesto di sottoporre questa tematica. Io non ho fatto in tempo a girare la documentazione al Sindaco, ma visto che è un problema che riguarda gran parte della Città loro proporrebbero una soluzione, sempre poi che ci siano soluzioni tecniche idonee, una corsia di immissione che permette l'uscita e l'entrata dalla Statale Aurelia e l'ingresso al quartiere. Non ho fatto in tempo in tempo a tradurla in un atto idoneo quindi l'ho girata adesso. Brevemente si.

Consigliere Cagiola: Inerente a quello che ha comunicato il Presidente, posso confermare che quando occupavo il ruolo di assessore, quindi nel settembre – ottobre 2011, abbiamo fatto all'epoca un sopralluogo con l'Anas lì sul posto. E l'Anas stava valutando i limiti di ingombro di carreggiata per eventuali corsie di decelerazione e di immissione. Purtroppo in quella seduta si appurava con il compartimento di zona, ma voglio sottolineare che era molto informale, purtroppo c'erano degli impedimenti. Allora stavano studiando una segnaletica non permanente da parte di una società che in linea di massima e in itinere lavora per Anas, cercando di mettere in sicurezza quella zona, quindi volevo essere solo d'aiuto Presidente.

Presidente Loddo: Si infatti hanno protocollato questa proposta. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Io ho l'impressione che la soluzione sia quella di costringere, o si entra a San Nicola e si riesce, d'altra parte in macchina si può fare, vale una vita, anzi tante vite.

Consigliere Cagiola: Il Sindaco fa riferimento a fatti reali. Il Sindaco disse, come mai in una carreggiata il limite è 70 km/h e nell'altra è 90 km/h ti ricordi? Era sempre una riunione informale, proprio perché quello è un tratto di Aurelia molto pericolosa e nessuno si azzarda a fare una modifica e nessuno firma, perché se poi dovesse succedere un incidente sono guai. Quindi il Sindaco ha ragione nell'affermare ciò.

Sindaco Paliotta: Si per quanto riguarda le giuste considerazioni che avanzava il consigliere Fagnoli, purtroppo la limitazione delle spese pubbliche, quindi la Regione, la Provincia ed il Comune a caduta, stanno provocando alcune conseguenze. Sappiamo che nel 2013 le regioni subiranno un taglio di almeno il 30% dei fondi per il trasporto pubblico locale. Si andrà anche ad una limitazione delle corse cittadine con lo spostamento di alcune risorse per la linea F, e questa sarebbe la mia opinione, vista la sua importanza, oppure visto lo stato attuale ora siamo alle lettere, c'è una lettera inviata dalla Regione sul trasporto pubblico locale in generale che dice: attenzione fate le proroghe fino a marzo, sappiate che non avrete i soldi dell'altro anno. Quindi bisogna essere molto prudenti perché il contratto che si farà in futuro sarà in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Per quanto riguarda il pronto soccorso dell'ospedale pediatrico siamo sulla stessa lunghezza d'onda. Cioè non aumentano i finanziamenti per la sanità, anzi laddove vengono mantenuti è già una vittoria. La nostra battaglia, da molto tempo lo abbiamo anche detto è far capire anche alla futura Regione Lazio che è vero che i soldi sono limitati, però ci sono zone del Lazio, ad esempio Rieti o la provincia di Frosinone dove la spesa pro capite è tre volte quella di questa zona. Quindi qualche risorsa va anche spostata qui in base agli abitanti. Quindi sono giuste le preoccupazioni che venivano sollevate dal consigliere Fagnoli.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco, avendo completato alle ore 00:20 il consiglio comunale si chiude.

Buonanotte

a

tutti.

